



PIAVE SERVIZI

Le forme dell'acqua

Bilancio d'Esercizio 2019



Approvato dal C.d.A il 26-05-2020

A. RELAZIONE SULLA GESTIONE

1.Presentazione bilancio	2
2.Premessa	3
3.Informazioni sull'attività della Società	6
a. Adempimenti ARERA.....	6
b. Adempimenti E.G.A.	10
c. Adempimenti del C.d.A.	11
d. Adempimenti Assemblea dei Soci	14
e. Comitato di Indirizzo Strategico e di Controllo Analogo.....	16
f. Attività di ricerca e sviluppo.....	17
g. Rapporti con imprese contr., coll., control. e imprese sottoposte al controllo di queste ultime	19
h. Azioni proprie e di altre società ed operazioni connesse.....	21
i. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	21
l. Evoluzione prevedibile della gestione	22
m. Strumenti finanziari, rischi e gestione dei rischi.....	25
n. Informazioni generali, patrimoniali ed economiche	27
o. Relazione sul governo societario – Valutazione del rischio di crisi aziendale	38
p. Destinazione dell'utile.....	39

B. BILANCIO D'ESERCIZIO 2019

1.Stato Patrimoniale	2
2.Conto Economico	5
3.Rendiconto Finanziario	6
4.Nota Integrativa.....	8

C. RELAZIONE ORGANI DI CONTROLLO

- 1.Società di Revisione
- 2.Collegio Sindacale

PIAVE SERVIZI S.p.A.

Sede Legale in Codognè (TV) – via Francesco Petrarca n. 3

Sede Secondaria in Roncade (TV) – via Tiziano Vecellio n. 8

Capitale Sociale euro 6.134.230,00 i.v.

C.F./P.IVA/Registro Imprese TV 03475190272

R.E.A. Treviso 364485

RELAZIONE SULLA GESTIONE

del

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31.12.2019

Piave Servizi S.p.A.

**Numero verde
Servizio Clienti**
800 016076

Sede legale
31013 Codognè (TV)
Via F. Petrarca, 3

Capitale sociale
€ 6.134.230,00
interamente versato

Contatti
Tel. 0438 795743
Fax 0438 795752

**Numero verde
Pronto intervento**
800 590705

Sede secondaria
31056 Roncade (TV)
Via T. Vecellio, 8

C.F./P. Iva/Reg. Impr. TV
03475190272
R.E.A. TV 364485

www.piaveservizi.eu
info@piaveservizi.eu
pec: piaveservizi@legalmail.it

1. Presentazione bilancio

Signori soci,

la presente relazione sulla gestione dell'esercizio chiuso al 31.12.2019 è redatta in conformità a quanto previsto dall'articolo 2428 Codice Civile, assolve altresì i compiti di cui all'articolo 2381 Codice Civile ed ha in particolare l'obiettivo di corredare il bilancio con un'analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione della società e del risultato dell'esercizio, sia con riferimento a quello testé chiuso, sia sulle prospettive future della gestione.

A norma dell'articolo 2364, comma 2, Codice Civile, il comma 4 dell'articolo 17 del vigente Statuto sociale prevede che *"4. Per l'approvazione del bilancio l'Assemblea si riunisce almeno una volta all'anno, entro 120 (centoventi) giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, ovvero entro 180" dalla predetta chiusura quando la Società sia obbligata alla redazione del bilancio consolidato oppure qualora particolari esigenze relative alla struttura all'oggetto sociale e lo richiedano"*.

L'emergenza epidemiologica da "Covid-19, di cui si tratterà più avanti, che ha colpito l'Italia in prossimità degli adempimenti societari di inizio anno 2020, tra i quali l'approvazione del bilancio, ha indotto il Governo, ad intervenire in merito prevedendo espressamente, nell'art. 106 del D.L. n. 18 del 17/03/2020 (recante *"Misure di potenziamento del Servizio Sanitario Nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19"* - c.d. decreto "Cura Italia"), che :

"1. In deroga a quanto previsto dagli art. 2354, secondo comma. e 2478-bis, del codice civile o alle diverse disposizioni statutarie, l'assemblea ordinaria è convocata entro centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio [...]", con ciò fissando ex lege il nuovo termine dell'Assemblea per l'approvazione del bilancio entro il 30.06.2020.

La presente relazione assolve altresì alle previsioni di cui all'articolo 6, comma 2, D.lgs. n. 175/2016.

Nel rinviare alla nota integrativa i chiarimenti sui dati numerici risultanti dallo stato patrimoniale e dal conto economico, si evidenzia che il bilancio sottoposto alla Vostra approvazione presenta un risultato positivo di euro 1.555.830, determinato dopo aver inserito:

- stanziamento ammortamenti per euro 5.961.480
- stanziamento accantonamenti al fondo trattamento di fine rapporto lavoro subordinato e trattamenti di quiescenza per euro 509.817;
- stanziamento al fondo FoNI per euro 4.300.702 (come approvato con l'aggiornamento tariffario MTI-2 da parte di ARERA con deliberazione 26.03.2019, n. 113.2019/R/idr);
- imposte sul reddito per euro 1.910.353 (di cui imposte anticipate euro 842.345).

2.Premessa

Il Servizio Idrico Integrato (in sigla SII) è un servizio territoriale e per il quale non è suddivisibile il servizio di vendita da quello dell'approvvigionamento o della gestione delle infrastrutture (reti ed impianti) che ne consentono l'erogazione ed il godimento da parte dell'utenza.

Per certi versi può essere definito un monopolio naturale e, come tale, ha bisogno di essere regolato per riequilibrare i rapporti tra gestori, come Piave Servizi, e l'utenza.

La situazione di monopolio naturale discende dagli elevati costi richiesti per gli investimenti iniziali legati alla vita media delle infrastrutture superiore ai 50 anni. Anche il legislatore ha rafforzato la condizione di monopolio prevedendo, sin dal 1994 con la L. n. 36, cosiddetta legge Galli, il ciclo idrico come un unico ciclo integrato da amministrare con un gestore unico nel territorio perseguendo gli obiettivi di miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia del servizio.

Il Servizio idrico Integrato gestito da Piave Servizi nel "sub-ambito c.d. sinistra Piave" dell'A.T.O. "Veneto Orientale" ha due regolatori:

- un regolatore locale, l'Ente di Governo dell'Ambito (EGA) dell'Autorità Territoriale Ottimale (A.T.O.) "Veneto Orientale" con sede in Conegliano (TV). Dal sito ufficiale dell'EGA si legge: *"La Legge Regionale n.17 del 27.04.2012 "Disposizioni in materia di risorse idriche", prevede la costituzione dei Consigli di Bacino e la suddivisione del territorio in ambiti territoriali ottimali. Ai Consigli di Bacino sono demandate le funzioni di organizzazione, di programmazione e di controllo, ivi comprese quelle concernenti il rapporto con i soggetti gestori del servizio i soggetti gestori, ai quali spetta la vera e propria gestione del servizio. Il Consiglio di Bacino Veneto Orientale è costituito da 92 Comuni (87 in Provincia di Treviso, 2 in Provincia di Venezia, 2 in Provincia di Belluno, 1 in Provincia di Vicenza). Il Consiglio di Bacino "Veneto Orientale" è una forma di cooperazione tra i Comuni per la programmazione e organizzazione del servizio idrico integrato. Il regolatore locale ha la funzione di raccordare le esigenze locali di un servizio che ha una caratterizzazione territoriale molto spinta. Gli EGA applicano il sistema regolatorio su indicazioni nazionali e vigilano che il gestore osservi ed applichi tutte le norme e le disposizioni in materia.*
- un regolatore nazionale, l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA). Sempre dal sito ufficiale di ARERA si legge: *L'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) svolge attività di regolazione e controllo nei settori [...] dei servizi idrici, [...]. Istituita con la legge n. 481 del 1995, è un'autorità amministrativa indipendente che opera per garantire la promozione della concorrenza e dell'efficienza nei servizi di pubblica utilità e tutelare gli interessi di utenti e consumatori. [...]. Le risorse per il suo funzionamento non provengono dal bilancio dello Stato ma da un contributo sui ricavi degli operatori regolati.* ARERA definisce a livello nazionale: tariffe, garanzie di parità di accesso al servizio e trasparenza nelle decisioni, livelli minimi di qualità contrattuale del servizio, livelli minimi di qualità tecnica del servizio, l'applicazione del sistema di unbundling contabile sui costi del servizio.

Il Servizio Idrico Integrato è uno di quei servizi che abbisogna di grandi interventi e, conseguentemente, di numerosi investimenti. Basti pensare al rinnovamento infrastrutturale piuttosto che all'estensione del servizio (di norma di fognatura e depurazione) laddove ancora non è presente nel territorio.

L'avvento del regolatore nazionale ha dato un notevole impulso al cambiamento nel mondo del SII; di seguito i principali provvedimenti emanati solo negli ultimi cinque anni che hanno inciso fortemente sui processi e modalità organizzative ed operative dei Gestori:

2015

- deliberazione n. 655/2015/R/idr del 23.12.2015 *“Regolazione della qualità contrattuale del Servizio Idrico Integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono” (RQSII)*;
- deliberazione n. 656/2015/R/idr del 23.12.2015 *“Convenzione tipo per la regolazione dei rapporti tra enti affidanti e gestori del Servizio – disposizioni sui contenuti minimi essenziali”*;
- deliberazione n. 664/2015/R/idr del 28.12.2015 *“Approvazione del metodo tariffario idrico per il secondo periodo regolatorio MTI-2”* (secondo metodo transitorio per la predisposizione tariffaria 2016 – 2019);

2016

- deliberazione n. 137/2016/R/idr del 24.03.2016 *“Integrazione del testo integrato Unbundling contabile (TUIC) con le disposizioni in materia di obblighi di separazione contabile (UNBUNDLING) per il Settore Idrico” (TIUC - Unbundling contabile)*;
- deliberazione n. 218/2016/R/idr del 05.06.2016 *“Disposizioni per l'erogazione del servizio di misura del Servizio Idrico Integrato a livello nazionale” (TIMSI)*;
- deliberazione n. 209/2016/E/com del 05.05.2016 *“Adozione del testo integrato in materia di procedure di risoluzione extragiudiziale delle controversie tra clienti o utenti finali e operatori o gestori nei settori regolati dall'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico – Testo Integrato Conciliazione (TICO)*;

2017

- deliberazione n. 897/2017/R/idr del 21.12.2017 *“Approvazione del testo integrato delle modalità applicative del bonus sociale idrico per la fornitura di acqua agli utenti domestici economicamente disagiati” (TIBSI – Bonus Sociale Idrico)*;
- deliberazione n. 917/2017/R/idr del 27.12.2017 *“Regolazione della qualità tecnica del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono (RQTI)” (RQTI – Regolazione Qualità Tecnica)*;

2019

- deliberazione n. 311/2019/R/idr del 16.07.2019 *“Regolazione della morosità nel servizio idrico integrato” (REMSI)*;
- deliberazione n. 547/2019/R/idr del 17.12.2019 *“Integrazione della disciplina vigente in materia di regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato e disposizioni per il rafforzamento delle tutele a vantaggio degli utenti finali nei casi di fatturazione di importi riferiti a consumi risalenti a più di due anni”*;
- deliberazione n. 580/2019/R/idr del 27.12.2019 *“Approvazione del metodo tariffario per il terzo periodo regolatorio MTI-3” (MTI-3 terzo metodo regolatorio per la predisposizione tariffaria 2020-2023)*;

Dagli anni '90 ad oggi la forma prevalente di gestione del Servizio Idrico Integrato è stata quella dell'affidamento diretto secondo le regole ed i criteri, elaborati originariamente dalla giurisprudenza comunitaria, dell'*in house providing*.

In Veneto, con eccezione di un solo gestore, tutte le gestioni risultano affidate dai competenti EGA a gestori in House providing. Gli stessi gestori sono tra loro associati in Viveracqua S.c.a.r.l., società strumentale del mondo del Servizio Idrico Integrato del Veneto, nata per rispondere ai bisogni dei cittadini e avere più forza (grazie alle dimensioni) nei confronti di finanziatori e istituzioni. Attualmente Viveracqua aggrega 12 società a capitale interamente pubblico, con un bacino d'utenza di 4,8 milioni di abitanti.

In Italia, *“a fronte di un'ampia area del Paese, collocata in prevalenza al Nord e al centro, in cui la fruizione dei servizi, la realizzazione degli investimenti, l'attività legislativa regionale, i meccanismi decisori degli Enti di governo dell'ambito e le capacità gestionali e di carattere industriale degli operatori appaiono in linea con il raggiungimento dei più elevati obiettivi del settore persistono situazioni, principalmente nel Sud e nelle Isole, in cui si perpetuano inefficienze.”* (cit. ARERA Relazione 562/2019/IDR).

FIG. 1 – Geografia degli ATO



Nella figura seguente viene riportata la geografia degli ATO al 31.12.2019.

(cit. ARERA Relazione 562/2019/IDR)

3. Informazioni sull'attività della Società

Il 2019 è risultato particolarmente significativo con riferimento alle modifiche intervenute nell'assetto organizzativo della Società. Di seguito si riportano organizzati per capitoli, i provvedimenti caratterizzanti l'esercizio appena concluso.

a. Adempimenti ARERA.

Nel 1° semestre 2019, gli adempimenti posti in essere in ossequio alle disposizioni regolatorie di ARERA sono stati:

- Conti Annuali Separati anno 2017 mediante invio definitivo tramite portale ARERA il 16.01.2019;
- Comunicazione dei dati ai sensi dell'articolo 12 TIBSI mediante e-mail prot. n. 6397 dell'01.04.2019 all'ARERA e all'EGA "Veneto Orientale";
- Indagine annuale – Dati tecnici su produttori di elettricità e auto produttori anno solare 2018 tramite portale ARERA il 04.04.2019;
- Ricognizione delle articolazioni tariffarie adottate in attuazione del TICSÌ di cui alla deliberazione ARERA n. 665/2017/R/idr mediante e-mail prot. n. 9191 del 15.05.2019, all'EGA "Veneto Orientale" affinché quest'ultimo potesse poi adempiere nei confronti dell'ARERA;
- nel mese di marzo è stato supportato l'EGA "Veneto Orientale" nelle informazioni da fornire all'ARERA che hanno portato all'approvazione della predisposizione dell'aggiornamento tariffario MTI-2 per gli anni 2018-2019 di Piave Servizi S.r.l. con deliberazione ARERA del 26.03.2019, n. 113/2019/R/idr.

Nel corso del 1° semestre 2019, nei confronti di CSEA (Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali) si è provveduto alle dichiarazioni e versamenti delle componenti tariffarie UI1, UI2 e UI3 nei tempi prestabiliti sulla base dei dati forniti dall'Ufficio Letture, fatture e altri incassi.

Ulteriori adempimenti ARERA:

a. Regolazione della morosità nel servizio idrico integrato

Tra i recenti provvedimenti adottati dall'ARERA quella maggiormente impattante nel business di Piave Servizi è stata la delibera del 16 luglio 2019 n. 311/2019/R/idr recante le direttive per il contenimento e la gestione della morosità nel servizio idrico integrato in vigore a far data dal 1° gennaio 2020. Con tale deliberazione ARERA, al fine di uniformare in tutto il territorio nazionale le diverse procedure di recupero del credito esistenti, ha introdotto un sistema del tutto nuovo ed alquanto articolato nella sua specifica applicazione, definendo le modalità per la sospensione e disattivazione della fornitura alle utenze che non pagano, tutelando quelle vulnerabili (utenze domestiche residenti beneficiarie di bonus idrico sociale) e quelle pubbliche non disalimentabili e dettando tempi, modalità di invio e contenuto minimo delle comunicazioni (solleciti bonari e costituzioni in mora) destinate agli utenti morosi. Vengono previsti poi indennizzi automatici da 10 a 30 euro, in favore degli utenti, nel caso in cui non vengano rispettate, in tutto o in parte, le disposizioni di cui alla citata Delibera.

b. Integrazione della disciplina in materia di qualità contrattuale, modifiche del REMSI e regolazione prescrizione biennale

Un'altra deliberazione che ha ulteriormente inciso sulle modalità operative di Piave Servizi è stata la n. 547/2019/R/idr del 17.12.2019 recante l' "Integrazione della disciplina vigente in materia di regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato e disposizioni per il rafforzamento delle tutele a vantaggio degli utenti finali nei casi di fatturazione di importi riferiti a consumi risalenti a più di due anni".

Il provvedimento ha integrato e modificato, con decorrenza 01.01.2020, la vigente disciplina in materia di regolazione della qualità contrattuale del S.I.I. (RQSII), al fine di rafforzare la tutela degli interessi dell'utenza e la garanzia di adeguati livelli di performance dei gestori.

Il provvedimento reca, altresì, alcune modifiche delle disposizioni del REMSI in materia di morosità e disciplina ex novo, a norma di quanto previsto dall'art. 1, commi 4, 5 e 10 della L. n. 205/2017 (c.d. Legge Bilancio 2018), le misure a tutela degli Utenti finali in caso di fatturazione (con scadenza successiva al 01.01.2020) di importi riferiti a consumi risalenti a più di due anni (prescrizione biennale), , con particolare riferimento agli obblighi informativi posti in capo ai gestori del servizio idrico.

Si ritiene opportuno evidenziare come i commi 291, 292, 293 e 295 dell'art. 1 della Legge n. 160 del 27.12.2019 (c.d. Legge di Bilancio 2020), in vigore dal 01.01.2020, hanno introdotto anche con riferimento ai gestori del S.I.I. nuovi precetti e conseguenti gravami nonché – in talune ipotesi - obblighi di indennizzo e pagamento di penali che contrastano fortemente sia con il REMSII che con la disciplina sulla prescrizione biennale e ciò senza prevedere alcuna norma di coordinamento con la disciplina regolatoria già emanata dall'ARERA.

Vi è, quindi, da un lato la norma nazionale (Legge n. 160/2019), che è fonte primaria, che prevale sulla specifica disciplina regolatoria dell'ARERA ma che, pur contrastando quest'ultima, non ha previsto alcuna norma di coordinamento e dall'altro vi è una disciplina di rango secondario che, di fatto, diventa di difficile attuazione venendo a mancare il principio ispiratore (es. abrogazione comma 5, art. 1 L. n. 205/2017 "responsabilità accertata dell'utente", ecc.).

Ad oggi l'ARERA, sebbene risulti essere stata sollecitata in merito, non si è ancora espressa sulla questione. L'incertezza normativa e regolatoria e quindi applicativa, si riverbera necessariamente sulle decisioni da adottarsi da parte dei Gestori sulla procedura della morosità sia su quella relativa alla prescrizione biennale.

c. Aggiornamento tariffario MTI-3

Una terza deliberazione che segnerà l'operato di Piave Servizi nel territorio nel prossimo quadriennio è la deliberazione del 27.12.2019, n. 580/2019/R/idr, con la quale ARERA ha approvato il Metodo Tariffario del servizio idrico integrato per il terzo periodo regolatorio (2020-2023), la cui applicazione decorre a partire dal 01.01.2020.

Con tale deliberazione viene introdotto il Piano per le Opere Strategiche (POS), strumento attraverso il quale l'EGA indica gli interventi infrastrutturali dedicati ad opere complesse con vita utile superiore ai 20 anni e considerate prioritarie per garantire la qualità del servizio agli utenti.

Le certezze sono che le catture delle tariffe nei diversi quadranti sono state ulteriormente limitate. Sono variati le vite utili regolatorie dei cespiti a partire dal 2020. Anche la determinazione del FoNI assume caratteristiche differenti comprendendo due nuovi termini, uno relativo ai corrispettivi degli scarichi industriali e l'altro che tiene conto degli

effetti dell'applicazione della TICSI. Dal punto di vista dei costi c'è stata un'apertura di ARERA verso i costi per lo smaltimento dei fanghi riconoscendo in tariffa quelli sopportati nel 2017. L'andamento di questi costi negli ultimi anni è stato pressoché esponenziale ed il maggior incremento c'è stato tra il 2018 ed il 2019; si auspica un ulteriore intervento di ARERA per il riconoscimento di questo notevole incremento dei costi indipendente dall'attività del gestore. La penalizzazione per l'eventuale mancato raggiungimento degli obiettivi del Piano degli investimenti 2016-2019 viene opzionata dall'Autorità solo nel caso di mancato raggiungimento degli obiettivi di Qualità Tecnica.

Per effetto dell'emergenza da contagio per Covid-19 i termini per la predisposizione tariffaria, ad oggi, sono stati spostati dal 30 aprile 2020 al 30 giugno 2020. Al momento di chiusura della presente relazione, l'Autorità non ha ancora messo a disposizione né il tool di calcolo, né le linee guida da adottare per la determinazione della nuova tariffa. Nulla di concreto o numericamente affidabile si può dedurre di più.

d. Unbundling - Conti Annuali Separati anno 2018

Invio definitivo tramite portale ARERA il 30.10.2019. L'ARERA, ai sensi della propria deliberazione n. 137 del 24 marzo 2016, ha aperto la seconda fase della raccolta dati unbundling relativa all'annualità 2018, la quale riguarda anche i gestori del Servizio Idrico Integrato e, pertanto, anche Piave Servizi. I termini di 90 giorni per la trasmissione dei dati in osservanza a tale adempimento decorrono dalla data del comunicato solo qualora questa sia successiva a quella di approvazione del bilancio; pertanto, nel caso specifico di Piave Servizi decorrono dal 29 luglio 2019 – data di approvazione del bilancio 2018 da parte dell'Assemblea dei Soci.

Piave Servizi ha provveduto ad adempiere all'obbligo in questione entro i corretti termini con l'invio definitivo dei CAS 2018 in data 30 ottobre 2019.

e. Contributo ARERA e versamenti a CSEA

Il versamento del contributo, e la relativa comunicazione, mediante portale ARERA sono stati effettuati entrambi in data 19.12.2019. Si è provveduto alle dichiarazioni, nei confronti di CSEA e versamenti delle componenti tariffarie UI1, UI2 e UI3 nei tempi prestabiliti sulla base dei dati forniti dall'Ufficio Letture, fatture e altri incassi.

f. Bonus sociale idrico

Con deliberazione del 21.12.2017, n. 897/2017/R/idr, successivamente modificata con deliberazione del 05.04.2018, n. 227/2018/R/idr, l'ARERA ha adottato il Testo Integrato delle modalità applicative del Bonus Sociale Idrico per la fornitura di acqua agli utenti domestici economicamente disagiati (TIBSI). In particolare, ha previsto anche per il settore del SII il bonus sociale idrico a livello nazionale, la cui domanda dovrà pervenire al gestore mediante il portale SGAtE, al fine di congiungere la richiesta con quelle per il bonus elettrico e il bonus gas.

Oltre al bonus sociale idrico a favore delle famiglie residenti in difficoltà, previsto e disciplinato a livello nazionale dall'ARERA, nella seduta del 23.10.2019 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il riconoscimento anche per l'anno 2019 di una liberalità a favore di soggetti economicamente più deboli residenti nel territorio servito da Piave Servizi S.p.A. e titolari (direttamente o indirettamente) di una fornitura ad uso domestico residente, da erogarsi solo in presenza dei requisiti, con le modalità e nei termini tutti di cui alle disposizioni contenute nell'apposito Regolamento approvato nella medesima seduta.;

Si rammenta che tale liberalità è ben diversa e non deve confondersi con il bonus idrico integrativo che può essere riconosciuto nel territorio da parte del Gestore del S.I.I., laddove approvato dal competente EGA, e che ha, quindi un'altra regolamentazione.

I dati riepilogativi del Bonus sociale idrico (nazionale) e della Liberalità Piave Servizi riportati nella tabella sottostante sono relativi a:

1 - n. richieste ammesse nel 2018 e nel 2019: indica il numero di domande pervenute e ammesse all'agevolazione da parte di Piave Servizi.

Per il bonus sociale idrico il numero non include:

- domande ricevute dai Comuni ma non ammesse da Piave Servizi a seguito dei controlli di propria competenza (per le quali Piave Servizi ha restituito esito negativo tramite SGate);
- domande ricevute dai Comuni e inizialmente ammesse da Piave Servizi per le quali, ad oggi, è pervenuta successivamente cessazione da parte del Comune (per le quali Piave Servizi è tenuta a non erogare l'agevolazione).

Per la Liberalità anno 2018 il numero di domande ammesse è definitivo, mentre per la Liberalità anno 2019 il numero di domande ammesse è ancora provvisorio in quanto non sono stati ancora fatti da Piave Servizi i controlli di propria competenza (a seguito dei controlli il numero potrebbe diminuire di qualche unità).

2 - importo dell'agevolazione spettante nel 2018 e nel 2019 (per competenza)

Per il bonus sociale idrico l'importo di competenza anno 2018 differisce da quello comunicato l'anno scorso per il rateo 2018. Probabilmente la differenza (in diminuzione) può dipendere da: restituzione di esiti negativi per alcune richieste, cessazioni pervenute dai Comuni (continuano ad arrivare cessazioni anche di richieste 2018-2019...).

3 - importo dell'agevolazione erogato nel 2018 e nel 2019 (per cassa)

Per il bonus sociale idrico sono stati riportati i dati delle dichiarazioni alla CSEA. Nel 2018 non era stata fatta alcuna erogazione. Le erogazioni sono partite a settembre 2019 per gli utenti diretti. Non sono state ancora fatte le erogazioni per:

- utenti indiretti mediante assegno o bonifico che verrà effettuato a partire da maggio 2020;
- utenti diretti con utenza cessata: si procederà a partire da maggio 2020 grazie alla nuova release del billing che ha risolto il problema di gestione dei dati di erogazione.

La Liberalità Piave Servizi anno 2019 sarà erogata nel 2020, esperiti i controlli di cui al punto 1.

	n. richieste ammesse		Importo spettante (€)		Importo erogato (€)	
	2018	2019	2018	2019	2018	2019
Bonus sociale idrico						
utenti diretti	2.148	1.681	23.748,52 €	30.777,99 €	- €	44.328,29 €
utenti indiretti	725	474	7.496,37 €	8.618,55 €	- €	- €
Sommano	2.873	2.155	31.244,89 €	39.396,55 €	- €	44.328,29 €
Liberalità Piave Servizi						
utenti diretti	1.647	935	23.557,70 €	13.161,01 €	- €	23.557,70 €
utenti indiretti	471	177	5.816,78 €	2.194,51 €	- €	5.816,78 €
Sommano	2.118	1.112	29.374,48 €	15.355,52 €	- €	29.374,48 €

b. Adempimenti E.G.A.

I. Regolamento Servizio Idrico Integrato

L'EGA "Veneto Orientale", con nota del 31.07.2017, prot. n. 631, ha comunicato a Piave Servizi S.r.l. e Alto Trevigiano Servizi S.r.l., la decisione assunta dal Comitato Istituzionale nella seduta del 05.07.2017 di delegare ai due Gestori dell'A.T.O. "Veneto Orientale" la stesura della bozza di aggiornamento del Regolamento del Servizio Idrico Integrato; il cui lavoro, risultando complesso al fine di tener conto e ottemperare a tutte le normative vigenti delle varie Autorità a cui devono sottostare i due Gestori, sta continuando nel corso del 2019. Le ulteriori disposizioni in materia di qualità contrattuale, nonché la nuova regolamentazione della morosità e le relative integrazioni da ultimo introdotte nel mese di dicembre 2019, richiederanno una revisione del documento.

II. Fondo Acqua per te

Con delibera n. 07 del 30.07.2019 l'Assemblea del Consiglio di Bacino "Veneto Orientale" ha approvato in via definitiva il nuovo "Regolamento per l'accesso e l'utilizzo del fondo 'ACQUA PER TE' di copertura dei consumi eccezionali per perdite occulte", che trova applicazione in tutto l'A.T.O. "Veneto Orientale" ivi incluso il territorio di competenza di Piave Servizi, a far data dal 01.01.2020.

L'adozione del "Fondo Acqua Per Te" rientra nell'ambito di una serie di interventi, promossi dal Consiglio di Bacino di concerto con la Associazioni dei Consumatori e la collaborazione dei Gestori, che si pongono come obiettivo principale quello di migliorare, razionalizzare ed uniformare il trattamento di tutti gli Utenti che usufruiscono del Servizio Idrico Integrato nel territorio dell'Ambito Territoriale Ottimale "Veneto Orientale".

In particolare l'istituzione e la regolamentazione del "Fondo Acqua Per Te" intende offrire a tutti gli Utenti, ad un costo annuale di adesione molto contenuto (€ 6,00 per l'uso domestico, € 10,00 per gli usi non domestici ed € 16,00 per gli usi antincendio, oltre all'iva di legge), uno strumento per far fronte agli spiacevoli inconvenienti derivanti da consumi eccezionali per perdite occulte verificatesi all'interno dell'impianto idrico privato, a valle del contatore, garantendo l'accesso ad un abbuono sui maggiori consumi rilevati a causa della perdita occulta, nei termini e modalità previsti nel citato Regolamento

L'entrata in vigore del "Fondo Acqua Per Te", determina – come statuito dall'EGA nella predetta deliberazione - la contestuale cessazione dell'efficacia e la completa sostituzione del "Fondo e servizio di garanzia per perdite occulte Sirio 2014" (in breve "Fondo Sirio"), con conseguente automatico passaggio, per tutte le Utenze aderenti al "Fondo Sirio" al nuovo Fondo, al fine di continuare a garantire la copertura delle stesse in caso di perdite occulte.

c. Adempimenti del C.d.A.

I. Approvazione del bilancio 2018 di Piave Servizi

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 13 marzo 2019, ha riconosciuto la sussistenza di particolari esigenze tali da giustificare il ricorso al termine straordinario dei 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio per l'approvazione del bilancio relativo all'anno 2018.

Il progetto di bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta tenutasi il 14 giugno 2019 e approvato dall'Assemblea dei Soci in data 29 luglio 2019, in quanto la prima seduta convocata per il 29 giugno 2019 è andata deserta.

II. Anticorruzione e trasparenza

Ai fini dell'adempimento degli obblighi inerenti la normativa anticorruzione e trasparenza, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 23 ottobre 2019, ha nominato il nuovo Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT).

Il nuovo Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) di Piave Servizi S.p.A. è l'ing. Lorenzo Zanellato, Responsabile dell'Ufficio Qualità Sicurezza e Ambiente, che, oltre a possedere i requisiti di professionalità ed onorabilità, ha già ricoperto in passato tale ruolo presso altra Società del settore.

III. Posizione finanziaria

Quadro finanziamenti in essere al 31/12/2019

Di seguito vengono riepilogate i finanziamenti in essere al 31/12/2019.

RESIDUO DEBITI VERSO BANCHE		31/12/2019			
ISTITUTO EROGANTE	IMPORTO MUTUO	RESIDUO	ENTRO 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO	OLTRE 5 ANNI
UNICREDIT BANCA-F.DI BEI n. 4089998	5.100.000,00	2.210.000,00	340.000,00	1.360.000,00	510.000,00
MUTUO INTESA 08/47604266	5.000.000,00	2.499.999,95	333.333,28	1.333.333,36	833.333,31
MUTUO INTESA 08/47607638	630.000,00	228.754,96	74.251,72	154.503,24	-
UNICREDIT BANCA n. 4504003	5.000.000,00	2.758.850,73	506.880,05	2.251.970,68	-
B.CA PREALPI n.73466	1.500.000,00	817.956,73	152.654,39	665.302,34	-
B.CA POPOLARE ETICA n. 14302	1.000.000,00	915.233,40	67.452,25	196.695,53	651.085,62
BANCA MONASTIER n. 2012452	1.000.000,00	488.316,96	54.593,03	225.867,91	207.856,01
BANCA MONASTIER n. 01756	4.000.000,00	4.000.000,00	234.526,33	981.283,70	2.784.189,97
MEDIOCREDITO n. 27417	620.549,69	369.074,47	30.906,32	128.745,36	209.422,79
UNICREDIT n. 4341784	900.000,00	168.750,00	112.500,00	56.134,68	-
UNICREDIT n. 4274333	840.000,00	157.500,00	105.000,00	52.500,00	-
UNICREDIT n. 4084981	2.500.000,00	1.388.888,90	138.888,90	555.555,56	694.444,45
CREDIT AGRICOLE n.35037800000	1.600.000,00	1.273.689,73	215.777,14	891.396,44	166.516,15
CREDIT AGRICOLE n. 36976300000	1.600.000,00	1.600.000,00	314.180,43	1.285.819,57	
BANCO BPM	3.100.000,00	3.100.000,00	292.209,90	1.207.514,42	1.600.275,68
debiti verso banche		32.106,85	32.106,85		
TOTALE	34.390.549,69	22.009.122,68	3.005.260,59	11.346.622,79	7.657.123,98

RESIDUO DEBITI VERSO ALTRI FINANZATORI		31/12/2019			
ISTITUTO EROGANTE	IMPORTO MUTUO	RESIDUO	ENTRO 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO	OLTRE 5 ANNI
CASSA DEPOSITI E PRESTITI n. 4335903/00	619.748,28	50.363,15	50.363,15	-	-
CASSA DEPOSITI E PRESTITI n.4308044/00	671.393,77	50.957,24	50.957,24	-	-
TOTALE	1.291.142,05	101.320,39	101.320,39	-	-

RESIDUO OBBLIGAZIONI		31/12/2019			
ISTITUTO EROGANTE	IMPORTO	RESIDUO	ENTRO 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO	OLTRE 5 ANNI
OBBLIGAZIONI FININT	3.000.000,00	2.424.780,00	609.330,00	1.815.450,00	-

Operazioni finanziarie sottoscritte nel 2019

Il precedente CdA nella seduta del 30 gennaio 2019 ha approvato l'apertura di credito presso l'istituto di credito, Banca della Marca S.p.A., per un importo complessivo di 2.000.000, 00 € con validità fino al 30/11/2019. Nella deliberazione veniva consentito alla Direzione Generale di incrementare, in caso di necessità, tale apertura di credito.

Sempre il precedente CdA con l'assemblea del 29 maggio 2019 aveva approvato la sottoscrizione di un nuovo finanziamento presso la Banca Monastier e del Sile Credito Cooperativo. Di seguito vengono riportate le condizioni economiche del finanziamento è stato erogato in data 10 settembre 2019.

Informazioni generali:	
Istituto Erogante	Banca Monastier e del Sile Credito Cooperativo
Nr. posizione	01746
Importo Mutuo	4.000.000,00 Euro

Nella seduta del 23 ottobre 2019 l'attuale CdA ha approvato l'operazione di chiusura del finanziamento n. 604226 in essere presso Banca Intesa San Paolo S.p.A. e il contratto sottostante di Interest Rate Swap (di seguito contratto derivato). L'operazione prevede la chiusura dei sopracitati contratti, che presentano costi annuali superiori rispetto alle attuali condizioni di mercato, e l'accensione di un nuovo finanziamento presso il Banco Popolare di Milano S.p.A. per poter reperire la liquidità necessaria a chiudere l'operazione. L'estinzione è prevista per nei primi mesi del 2020..

Nella Seduta del 23 ottobre 2019 il CdA si è, altresì, espresso positivamente per la sottoscrizione del finanziamento presso l'istituto Crédit Agricole Friuladria S.p.A. Il finanziamento, di cui si riportano in seguito le principali condizioni economiche, viene sottoscritto per finanziare la realizzazione del nuovo magazzino presso la sede di Codogné. Il finanziamento è stato erogato in data 10 dicembre 2019.

Informazioni generali:	
Istituto Erogante	Crédit Agricole Friuladria S.p.A.
Importo Mutuo	1.600.000,00 Euro
Commissioni	6.000,00 Euro

d. Surroga componente dimissionario del Collegio Sindacale

A seguito delle dimissioni, con efficacia immediata, da componente effettivo del Collegio Sindacale della Società rassegnate con nota pec del 13.06.2019 dalla dott.ssa Tonon Monica, il CdA nella seduta del 14.06.2019 ha preso atto delle stesse e del subentro, a norma dell'art. 2401 del cod. civ. e nel rispetto delle disposizioni in materia di quota di

genere, del sindaco supplente rag. Elvira Alberti quale nuovo componente effettivo del Collegio Sindacale sino alla prima Assemblea utile tenutasi il 29.07.2019.

IV. Attività del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di amministrazione, nel 2019 si è riunito nelle seguenti date per discutere, principalmente dei seguenti punti:

- Seduta del 30 gennaio 2019; in questa seduta il precedente Consiglio di Amministrazione ha provveduto ad aggiornare il Piano Triennale Anticorruzione e Trasparenza 2018-2020 e adeguare il "Regolamento per i contratti di appalto di lavori, forniture e servizi, di importo inferiore alla soglia comunitaria, per le "imprese pubbliche" dei settori speciali", ai sensi dell'art. 1, comma 912, della Legge 145/2018.
- Seduta del 27 febbraio 2019; in questa seduta il precedente Consiglio di Amministrazione ha provveduto a revisionare l'"Organigramma aziendale.
- Seduta del 13 marzo 2019; in questa seduta il precedente Consiglio di Amministrazione ha provveduto alla Revisione tariffe trattamenti rifiuti speciali liquidi presso gli impianti di depurazione di Piave Servizi e alla definizione delle categorie d'uso TICS nel rispetto della Deliberazione n. 9 del 29.06.2018 dell'Assemblea d'Ambito "Veneto Orientale".
- Seduta del 13 marzo 2019; in questa seduta il precedente Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'adesione all'ITS Academy. Fondazione Istituto Tecnico Superiore "Nuove Tecnologie per il made in Italy"
- Seduta del 14 giugno 2019; in questa seduta il precedente Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'Approvazione del progetto di Bilancio 2018.
- Seduta del 3 settembre 2019; in questa seduta il precedente Consiglio di Amministrazione ha provveduto ad approvare i verbali delle sedute dal 02.10.2018 al 18.06.2019 e a convocare l'Assemblea per il giorno 23 settembre 2019;
- Seduta del 9 ottobre 2019; in questa seduta si è insediato l'attuale Consiglio di Amministrazione. Nella stessa seduta è stata deliberata la cessazione dell'iscrizione di Piave Servizi a Confservizi Veneto;
- Seduta del 23 ottobre 2019; i principali punti discussi in questa seduta sono stati: l'analisi della situazione economico finanziaria di Piave Servizi a fronte della quale si è deliberato di procedere con un'analisi dell'organizzazione dei flussi contabili della società, evidenziando eventuali contesti suscettibili di implementazione o perfezionamento; analisi di possibili finanziamenti per investimenti a seguito della quale è stata deliberata l'assunzione di due mutui (v. precedente punto c).
- Seduta del 6 novembre 2019 nella quale è stato presentato il report di sostenibilità di Piave Servizi per l'anno 2018. Nella stessa seduta è stato approvato il Regolamento per l'istituzione e la gestione di un albo fornitori in seno a Viveracqua Scarl. Si è inoltre deliberato in merito alla modalità di rateizzazione delle bollette ed all'applicazione di eventuali interessi e spese.
- Seduta del 26 novembre 2019 dove si è preso atto dell'esito della procedura di trattativa informale di Viveracqua Scarl per l'affidamento delle attività necessarie per l'emissione l'acquisto e la vendita di strumenti finanziari finalizzati al reperimento delle risorse finanziarie destinate alla realizzazione di investimenti infrastrutturale del Servizio Idrico Integrato. In tale seduta il Consiglio di Amministrazione dopo aver ritenuto non più conveniente la procedura di emissione della seconda tranche di titoli di debito, inizialmente prevista in euro 3.000.000, ha preso

atto delle risultanze della gara effettuata da Viveracqua Scarl e ha deliberato di sottoporre all'Assemblea dei Soci la nuova operazione Hydrobond 3, lo stralcio della seconda tranche di titoli di debito e l'aggiornamento della quantificazione del fabbisogno di Piave Servizi S.p.A. in euro 22 milioni.

d. Adempimenti Assemblea dei Soci

I. Nomine organi societari

L'Assemblea dei Soci del 23 settembre 2019 ha provveduto alla nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione nelle persone del Dott. Alessandro Bonet (Presidente del Consiglio di Amministrazione), della Sig.ra Antonella De Giusti, della Dott.ssa Clelia Daniel, dell'Ing. Gilberto Daniel e del Sig. Paolo Tiveron.

Nella seduta del 09 ottobre 2019, vi è stato l'insediamento ufficiale del Consiglio di Amministrazione.

Nella seduta del 29.07.2019 l'Assemblea dei Soci ha provveduto all'integrazione del Collegio Sindacale nominando, sino all'approvazione del Bilancio dell'esercizio 2020, Sindaco effettivo della Società la dott.ssa Anna Bonotto, iscritta all'Ordine dei Dottori e Commercialisti ed Esperti Contabili di Treviso al n. "A0364" e al registro dei Revisori Legali al n. 66063 e Sindaco supplente la Rag. Com. Elvira Alberti, iscritta all'Ordine dei Dottori e Commercialisti ed Esperti Contabili di Treviso al n. "A0250" e al registro dei Revisori Legali al n. 611.

II. Trasformazione da S.r.l. a S.p.A.

In ossequio a quanto deliberato dall'Assemblea dei Soci nella seduta del 23.09.2019 e alla conseguente iscrizione in data 21.10.2019 nel Registro delle Imprese di Treviso - Belluno del verbale rogato dal Notaio dott.ssa Nicoletta Mammucari rep.1779 – racc. 1272, con efficacia dal 21.10.2019 Piave Servizi si è trasformata in S.p.A.; nella medesima seduta è stato approvato il testo dello Statuto Sociale rivisto e revisionato.

Da tale data (21.10.2019), pertanto, la nuova ragione sociale della società è Piave Servizi S.p.A. ed è in vigore il nuovo statuto sociale.

Già da tempo si era palesata l'opportunità di intraprendere un percorso di analisi e di approfondimento capace di enucleare le più adeguate soluzioni al fine di meglio conformare il modello societario in essere alle esigenze di operatività e organizzazione determinatesi dalle dimensioni raggiunte a compimento del processo di integrazione della compagine sociale e che, sotto questo profilo, era apparsa non più idonea l'attuale veste societaria a responsabilità limitata. Infatti, l'Assemblea dei Soci di Piave Servizi S.r.l., sia nella seduta del 12 dicembre 2017 che nella seduta del 20 marzo 2018 aveva esaminato approfonditamente le motivazioni tutte che giustificavano l'avvio del percorso di trasformazione da S.r.l. a S.p.A., nonché la correlata revisione ed adeguamento dello statuto sociale, (oltreché, di conseguenza, del Patto Parasociale e del Regolamento del Comitato di Indirizzo Strategico e di Controllo Analogo vigenti).

In particolare:

- stanti le caratteristiche che le sono proprie, l'attuale veste sociale di S.r.l. non si confaceva più agli indicatori economici e alle risultanze di gestione che connotano l'odierna attività di Piave Servizi, le quali hanno raggiunto nel tempo livelli numerici che - nella prassi delle ditte commerciali - incontrano di norma la forma della società per azioni;

- la S.p.A. si presenta quale modello maggiormente disciplinato rispetto alla S.r.l. e per questo motivo essa si rivela più adatta ad imprese di grandi dimensioni e con una compagine allargata di soci;

- poiché il capitale sociale è rappresentato da azioni, nella S.p.A. la rilevanza della partecipazione personale del socio risulta attenuata, con una maggiore tutela della partecipazione in quanto tale;

- va segnalata la facoltà che la S.p.A. sottoscriva azioni proprie contrariamente a quanto è precluso alla S.r.l.. È questa, ad esempio, una possibilità interessante in caso di recesso di un socio in cui si voglia controllare la modifica della compagine societaria dando modo alla stessa società di acquisire in proprio la partecipazione di un socio uscente;

- un'altra rilevante differenza rispetto alla S.r.l. sta nella possibilità consentita alla S.p.A. di emettere, oltre alle azioni, anche strumenti finanziari di debito, entro certe proporzioni, senza le limitazioni previste per la S.r.l.. Ed è proprio riguardo ad imprese che hanno raggiunto le dimensioni di Piave Servizi che si deve pensare ad esigenze finanziarie più articolate, in particolare in considerazione di possibili sviluppi di crescita dimensionale futura.

Si riporta di seguito l'elenco soci con numero e valore delle azioni attribuite.

Certificazione	INTESTAZIONE		Valore
01	CAPPELLA MAGGIORE	12.318.185	2,0081%
02	CASALE SUL SILE	26.296.676	4,2870%
03	CASIER	24.272.931	3,9570%
04	CHIARANO	8.212.124	1,3387%
05	CIMADOLMO	4.106.062	0,6694%
06	CODOGNE'	14.371.218	2,3428%
07	COLLE UMBERTO	14.371.218	2,3428%
08	CONEGLIANO	53.378.794	8,7018%
09	CORDIGNANO	18.477.280	3,0122%
10	FONTANELLE	12.318.185	2,0081%
11	FREGONA	88.276	0,0144%
12	GAIARINE	18.477.280	3,0122%
13	GODEGA S. URBANO	16.424.247	2,6775%
14	GORGO AL MONTICANO	10.265.156	1,6734%
15	MANSUE'	10.265.156	1,6734%
16	MARCON	32.379.908	5,2780%
17	MARENO DI PIAVE	18.477.280	3,0122%
18	MEOLO	15.544.276	2,5340%
19	MONASTIER DI TREVISO	8.100.977	1,3210%
20	MOTTA DI LIVENZA	24.636.371	4,0162%
21	ODERZO	34.901.527	5,6896%
22	ORMELLE	4.106.062	0,6694%
23	ORSAGO	10.265.156	1,6734%
24	PONTE DI PIAVE	10.265.156	1,6734%
25	PORTOBUFFOLE'	2.053.032	0,3347%
26	QUARTO D'ALTINO	21.629.686	3,5260%

27	RONCADE	28.707.614	4,6800%
28	SALGAREDA	10.265.156	1,6734%
29	SAN BIAGIO DI CALLALTA	20.658.992	3,3680%
30	SAN FIOR	16.424.247	2,6775%
31	SAN PIETRO DI FELETTO	73.198	0,0119%
32	SAN POLO DI PIAVE	4.106.062	0,6694%
33	SAN VENDEMIANO	24.636.371	4,0162%
34	SANTA LUCIA DI PIAVE	117.037	0,0191%
35	SARMEDE	8.212.124	1,3387%
36	SILEA	24.783.367	4,0400%
37	SUSEGANA	163.872	0,0267%
38	VAZZOLA	12.318.185	2,0081%
39	VITTORIO VENETO	36.954.556	6,0243%
TOTALE		613.423.000	100,0000%

III. Hydrobond 3

Nella seduta del 14 dicembre 2019 l'Assemblea dei Soci ha discusso la proposta di operazione con Viveracqua S.c.a.r.l. di emissione, acquisto e vendita di strumenti finanziari finalizzati al reperimento di risorse finanziarie destinate alla realizzazione di investimenti infrastrutturali del Servizio Idrico Integrato (Hydrobond 3). Nella stessa seduta l'Assemblea ha preso atto della mancata emissione della seconda tranche di titoli di debito per Euro 3 milioni di cui al mandato dell'Assemblea dei Soci del 29.06.2017 revocandone, tenuto conto anche della nuova operazione Hydrobond 3 in seno a Viveracqua S.c.a.r.l. il relativo mandato all'emissione. L'Assemblea ha, quindi, approvato l'avvio, a seguito delle risultanze della procedura di trattativa informale esperita da Viveracqua S.c.a.r.l., di una nuova operazione, da effettuarsi a mezzo di quest'ultima (unitamente ad altri 5 gestori del S.I.I.), di emissione, acquisto e vendita di strumenti finanziari finalizzati al reperimento di risorse finanziarie destinate alla realizzazione di investimenti infrastrutturali del Servizio Idrico Integrato" (Hydrobond 3), stabilendo quali caratteristiche minime dell'emissione, una scadenza pari o superiore a 15 anni ed un tasso fisso di interesse inferiore al 3% e quantificando il fabbisogno in euro 22 milioni.

e. Comitato di Indirizzo Strategico e di Controllo Analogico

Nel corso del 2019, il Comitato di Indirizzo Strategico e di Controllo Analogico, si è riunito:

1. in data 18.03.2019 per discutere in merito alla Nomina del Vicepresidente ed alle Modifiche statutarie a seguito della possibile trasformazione della Società da S.r.l. in S.p.A.. In tale seduta è stato nominato vicepresidente del Comitato il Sindaco di Fontanelle Ezio Dan;
2. in data 21.05.2019 per discutere in merito alla trasformazione di Piave Servizi da S.r.l. a S.p.A. – chiarimenti e approfondimenti dei legali di Piave Servizi e conseguenti determinazioni in merito;

in data 23.09.2019 per esaminare le candidature per il rinnovo del Consiglio di Amministrazione di Piave Servizi e le deliberazioni inerenti e conseguenti e le candidature a Presidente del Comitato di Indirizzo Strategico e di Controllo Analogico con le deliberazioni inerenti e conseguenti. In particolare, in questa seduta

il Comitato di Indirizzo Strategico e di Controllo Analogo ha nominato Presidente del Comitato stesso il Dott. Giovanni Zanon, Sindaco di Vazzola subordinando l'efficacia della nomina alla data di iscrizione nel Registro delle Imprese della provincia di Treviso del verbale di approvazione della trasformazione di Piave Servizi in S.p.A. avvenuta poi in data 21 ottobre 2019.

Come già evidenziato nel punto 4.b in sede di revisione degli atti sociali conseguenti alla trasformazione in S.p.A. la compagine sociale, anche nell'ottica di rafforzare ulteriormente il controllo analogo, si è dotata sia di un nuovo Patto Parasociale tra i Comuni Soci, sia di un nuovo Regolamento che disciplina le materie di competenza e l'attività del CISCA.

f. Attività di ricerca e sviluppo

Negli ultimi anni il trend di crescita sul fronte investimenti si è mantenuto. L'esercizio 2019 chiude con oltre 12 milioni di € di investimenti realizzati. Nel 2020 le azioni progressive verso il rinnovamento infrastrutturale del servizio e l'innovazione tecnologica sono confermate.

Il piano degli investimenti, oltre appunto al rinnovo delle dorsali di adduzione, al rifacimento delle condotte distributrici più obsolete, ai revamping degli impianti di depurazione, spiccano progetti di ricerca e sviluppo che portano Piave Servizi all'attenzione degli esperti di settore nel panorama nazionale.

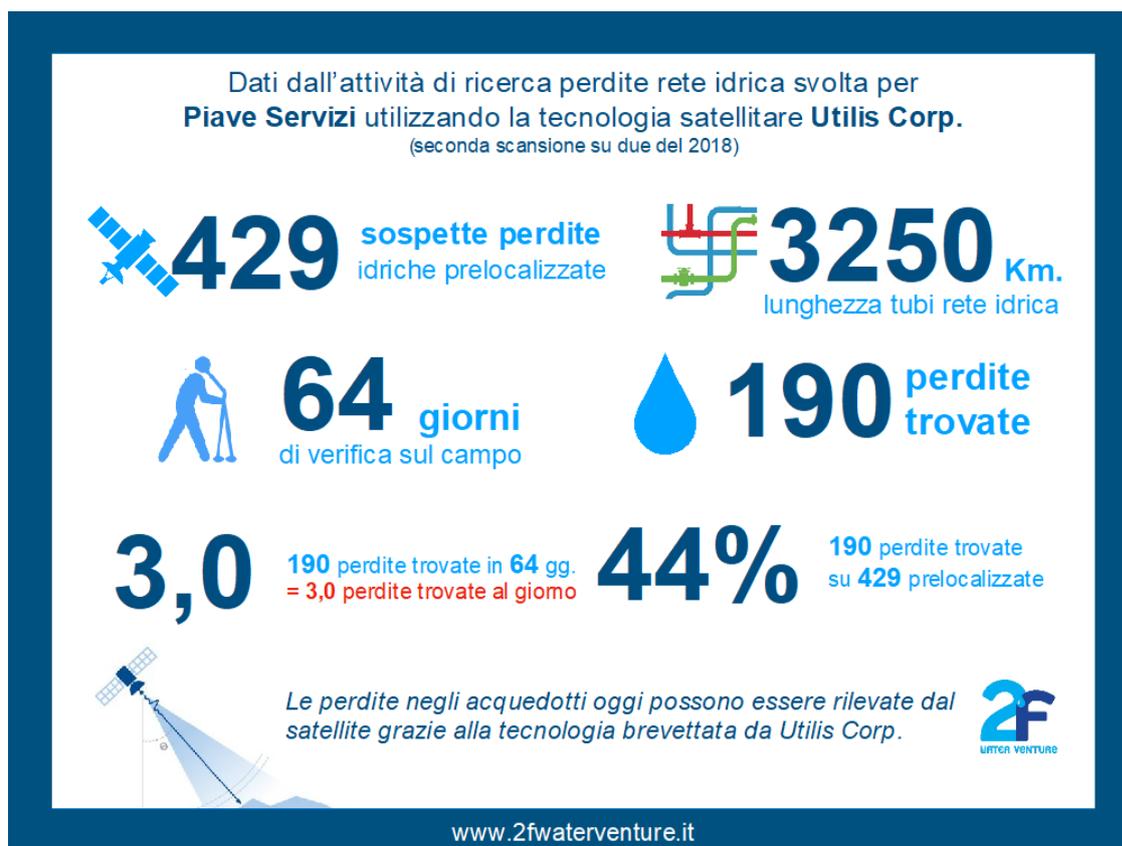
Sempre più l'efficienza delle infrastrutture idriche (reti, tubazioni, impianti) passa attraverso l'innovazione tecnologica testata e creata anche con progetti di ricerca e sviluppo.

Piave Servizi crede molto in questo e si pone come protagonista convinta che l'innovazione sia la strada ottimale per raggiungere obiettivi di miglioramento di efficienza in tempi brevi e a costi ridotti nel medio lungo termine.

Tra i progetti di ricerca e sviluppo che hanno impegnato Piave Servizi si segnalano:

- SWAT (Subsurface Water quality and Agricultural practices monitoring) un progetto realizzato con ATS S.r.l. di Montebelluna e l'Università di Padova e volto alla costruzione di un modello per misurare l'interferenza delle pratiche agronomiche nel primo strato di suolo e nella prima falda. La difesa della qualità dell'acqua, per preservarla anche per le generazioni future, impone l'uso consapevole di prodotti o il divieto del loro uso nelle aree di salvaguardia delle risorse idropotabili. La scienza e la ricerca supportano tale obiettivo mediante la costruzione di modelli che replicano gli effetti dell'azione antropica sull'ambiente;
- un secondo importante e innovativo progetto prevede la riduzione delle perdite dell'acquedotto sfruttando una tecnologia satellitare realizzata dalla start up israeliana UTILIS che ha sviluppato degli applicativi ai radar satellitari di derivazione NASA. Come con il satellite si è cercata l'acqua su Marte, così si possono ricercare le perdite nella rete di acquedotto. Nel corso del 2017 e del 2018 Piave Servizi ha testato tale innovativa tecnologia nelle proprie reti idriche monitorando, per ognuna delle tre diverse scansioni effettuate, 3.250 km di tubazioni. I risultati ottenuti, sia in termini di velocità di risultato che di costo unitario al km sono stati più che soddisfacenti. Con meno di 2/3 della spesa rispetto alla tecnologia tradizionale e con la contrazione di molti mesi di lavorazione sono state prelocalizzate, individuate e riparate centinaia di perdite altrimenti non facilmente individuabili migliorando

per ogni scansione successiva le performance. Nell'infografica che segue vengono riportati i dati ottenuti con l'ultima scansione satellitare effettuata.



Piave Servizi crede che questa tecnologia possa essere ulteriormente migliorata e, prima azienda al mondo, sta testando la sua applicazione con radar di ultima generazione installati su velivoli che volano a 4-5 km anziché nello spazio confidando di migliorare nettamente le già buone performance. Il progetto di Ricerca e sviluppo, del valore di 5,1 milioni di Euro, sarà seguito e validato dall'Università La Sapienza di Roma.

- infine, il progetto appaltato da poco da Piave Servizi avente ad oggetto l'“Approccio integrato per la gestione avanzata di sistemi idrici complessi”, realizzato in sinergia con i limitrofi gestori in sinistra Livenza, Hydrogea S.p.A. e Livenza Tagliamento Acque S.p.A., consentirà a Piave Servizi di poter simulare con maggior precisione gli effetti di variazioni delle condizioni idrauliche (portata e pressione) nella rete e, al verificarsi di eventuali fenomeni di malfunzionamento o di emergenza, di ottenere una risposta più smart e precisa e una immediata disponibilità dei dati di funzionamento alla cittadinanza per una maggior consapevolezza del servizio. Infatti, le principali attività previste sono quelle di: monitoraggio e modellazione numerica avanzata delle reti e impianti; sviluppo di soluzioni digitali innovative per la gestione delle reti idriche e fognarie; comunicazione e diffusione delle informazioni per l'aumento della consapevolezza e della resilienza. Il risultato sarà un modello gestionale e decisionale avanzato per reti complesse in grado di aumentare l'efficienza delle infrastrutture gestite in piena sintonia con l'idea di sostenibilità che l'azienda porta vanti nel suo territorio e per il suo territorio. Il progetto ha un importo di 5, 4 milioni ed una durata di 4 anni e sarà la principale risposta di Piave Servizi alle richieste di Qualità Tecnica imposte dall'Autorità e, soprattutto, al contributo per il conseguimento dell'obiettivo n. 6 dell'agenda 2030 delle Nazioni unite “Acqua pulita e servizi igienici sanitari” in modo prioritario ma, grazie alla

visione a 360 gradi con cui è stato concepito, vengono perseguiti anche altri obiettivi per lo sviluppo sostenibile individuabile con i colori nell'immagine che segue.



g. Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime Piave Servizi S.p.A., come già sopra evidenziato, fa parte di Viveracqua S.c.a.r.l., la società consortile tra i gestori del Servizio Idrico Integrato in Veneto sorta per creare una stabile collaborazione, dare risposte congiunte ai bisogni comuni, mantenere efficienza e legame con il territorio raggiungendo la capacità competitiva delle grandi dimensioni. Raggruppa 12 aziende a totale proprietà pubblica, di medio-piccola dimensione che gestiscono il Servizio Idrico Integrato con affidamento in house providing. I 12 gestori servono 4.800.000 abitanti residenti nei territori di 589 Comuni.

Le parole chiave di Viveracqua sono, nei confronti delle istituzioni (UE, Parlamento e Governo italiani, ARERA, Regione Veneto, ARPAV, ASL, Finanziatori, ecc.): sinergie, forza contrattuale, massa critica, rappresentanza unica. Nei confronti di cittadini e Comuni invece: conoscenza del territorio, vicinanza con il cittadino, tempestività nelle risposte.

I soci di Viveracqua fanno fronte comune anche nei confronti di:

- tensioni finanziarie (il modello di hydrobond, ad esempio, ha fatto scuola);
- possibili spinte da normative future (Viveracqua è una piattaforma pronta ad adeguarsi a fronte di eventuali cambi normativi);
- acqua pubblica (Viveracqua è la garanzia che il Servizio Idrico Integrato rimanga nell'ambito pubblico);
- richieste dei cittadini (con Viveracqua si possono dare risposte univoche e congiunte ai cittadini).

La forza di Viveracqua è un'entità che consente:

- di mantenere le specificità dei singoli gestori e, quindi, uno stretto legame con il territorio;
- di valorizzare eccellenze gestionali applicando i migliori modelli a tutti i Soci;

- di gestire alcuni processi condivisi attraverso la generazione di sufficiente massa critica e il continuo mantenimento sul territorio dei processi “core”;
- di rappresentare le società nell’ambito di rapporti con le istituzioni a scala sovra territoriale;
- di sviluppare progetti e iniziative finalizzati all’offerta di servizi sempre migliori ai cittadini.

Viveracqua:

- partecipa ad Acqua Pubblica Europea, “The European Association of Public Water Operators”, con sede a Bruxelles, che riunisce 54 società pubbliche di gestione del Servizio Idrico Integrato di 9 paesi, ad oltre 80 milioni di cittadini.

- collabora con l’istituto superiore di Sanità nell’elaborazione di un modello ripetibile per la predisposizione dei Piani di Sicurezza dell’Acqua (Water Safety Plan).

- partecipa al laboratorio servizi Pubblici Locali di REF Ricerche che riunisce selezionati rappresentanti del mondo dell’impresa, delle istituzioni e della finanza al fine di rilanciare il dibattito sul futuro dei Servizi Pubblici Locali.

Grazie alla condivisione dei metodi di lavoro, al fatto di essere – e del caso - un interlocutore unico, una centrale unica di committenza per molteplici forniture consente ai singoli gestori Soci e, quindi, anche a Piave Servizi S.p.A., una maggior capacità competitiva.

In seno a Viveracqua si sono sviluppate altresì le condivisioni di lavoro inerenti: l’aggiornamento tariffario, la predisposizione della rendicontazione della Qualità Tecnica;

Tra le principali forniture effettuate in condivisione si ricordano quelle per l’acquisto dell’energia elettrica e quella per l’acquisizione della piattaforma informatica per la gestione telematica delle gare di appalto e degli elenchi ufficiali dei fornitori. Nel corso del 2019 è stato dato il via alla nuova piattaforma tecnologica di eprocurement per l’espletamento delle gare d’appalto a servizio dei gestori consorziati. In particolare è stato creato il nuovo Albo fornitori di Viveracqua al quale fanno riferimento tutti i gestori, Piave Servizi incluso.

Nel corso del 2019 è proseguita l’esperienza nata nel 2018 della rete di Laboratori VIVERACQUALAB, un unico polo di analisi su scala regionale in grado di realizzare ogni anno oltre 100.000 analisi su acque potabili e acque reflue, costituendo di fatto una tra le realtà di settore più grandi in Italia che permetterà di ottenere economie di scala e potere contrattuale nel mercato degli approvvigionamenti di materiali e strumentazioni, ottimizzare la distribuzione dei carichi di lavoro, migliorare l’impiego di risorse umane ed attrezzature, condividere lo sviluppo e la diffusione di innovazione tecnologica e di processo, valorizzare e mettere a fattore comune competenze know how e risorse, sviluppare conoscenze sull’innovazione anche attraverso investimenti comuni. Oggi la rete VIVERACQUALAB, dispone di 5 laboratori di rete dislocati nel territorio regionale.

Nel 2019 è stato completato lo studio per una filiera comune nel trattamento e nello smaltimento dei fanghi di risulta dal processo di depurazione. Tale studio condiviso ha l’obiettivo di valorizzare energeticamente il trattamento dei fanghi, ridurre il quantitativo a rifiuto in un’ottica di sostenibilità ambientale e nel rispetto delle normative sui contaminanti emergenti. Lo studio ha dato come primo risultato un protocollo di intesa da sottoporre a Regione, Province, Città metropolitane, EGA e gestori per un approccio condiviso sulla soluzione fanghi che preoccupa molto il settore stante l’incertezza sull’evoluzione normativa in materia e le oscillazioni di mercato che hanno più che raddoppiato il costo dello smaltimento nel giro di quattro anni.

Viveracqua è occasione anche per condividere progetti di ricerca e sviluppo; il progetto SMART.MET, avviato nel 2017 e finanziato nell'ambito del programma Horizon 2020 ha un budget complessivo di 4,4 milioni di euro, è finanziato al 90% e coinvolge realtà di Italia, Francia, Spagna, Belgio ed Ungheria. Mira a promuovere la ricerca e l'innovazione nel campo della telelettura con l'obiettivo di individuare nuove tecnologie da applicare ai contatori intelligenti, per far sì che soddisfino pienamente le esigenze delle aziende idriche in termini di leggibilità, autonomia energetica, interoperabilità e riduzione dei costi.

h. Azioni proprie e di altre società ed operazioni connesse

Le azioni di Piave Servizi S.p.A. sono interamente possedute dai 39 Comuni nel cui territorio la società gestisce il SII (v. punto 4.b).

La società non detiene partecipazioni di controllo in altre società e non risulta collegata ad altre.

Nel mese di dicembre 2017, Piave Servizi S.p.A. è entrata a far parte di Viveracqua S.c.a.r.l. con una partecipazione pari a euro 7.652 corrispondente al 7,28% del capitale sociale. Il valore della partecipazione ammonta ad € 50.103.

Nel corso del 2019 la società ha provveduto anche all'alienazione della partecipazione detenuta dall'ex Azienda Servizi Idrici Sile Piave in Banca Monastier e del Sile Credito Cooperativo del valore irrisorio di € 1.224, già interamente rimborsato.

i. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Come prescritto dal comma 3, n. 6 del citato art. 2428, la relazione deve evidenziare l'evoluzione prevedibile della gestione.

Risulta, quindi, necessario illustrare gli eventi verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio 2019, fino all'approvazione del progetto di bilancio, che possono incidere sulla futura gestione della società.

l. Covid-19

La pandemia da "COVID-19" è cominciata a ridosso della data di chiusura dei bilanci 2019 e l'evento ha avuto una rapida evoluzione nei primi mesi dell'anno; a fine gennaio 2020, l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha dichiarato l'emergenza a livello internazionale e, il contagio ha cominciato a manifestarsi in diversi Paesi compresa l'Italia con severe decisioni governative (lock down) nei riguardi del contrasto al contagio.

Le informazioni disponibili dopo la fine dell'esercizio 2019, portano a classificare l'evento come uno dei fatti intervenuti dopo la chiusura del bilancio che non comportano una rettifica ma richiedono specifica informativa.

L'11 marzo 2020 l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha classificato ufficialmente l'evento coronavirus SARS-CoV-2 come pandemia a causa dell'elevata velocità di diffusione del contagio.

Le conseguenti misure di protezione della popolazione prese dai governi hanno portato la Commissione UE a stimare che l'emergenza da Covid-19 inciderà negativamente sull'economia europea nell'ordine del 2-2,5% ma "se queste misure coordinate di bilancio funzioneranno, potremo ridurre la crescita negativa", portando la zona euro "a -1,1% nel 2020. Altri studi riportano un calo del PIL per l'Italia vicino al 9%.

Piave Servizi, in osservanza alle diverse norme emanate, ha adottato fin da subito disposizioni, misure e precauzioni volte sia a garantire la continuità e l'efficienza del servizio pubblico essenziale gestito, sia a salvaguardare la salute del personale nonché dei terzi coinvolti e/o interessati dalle attività aziendali, contribuendo, per quanto spettante, a contrastare la diffusione del virus.

Il Governo Italiano ha approvato negli ultimi mesi numerose e diverse misure volte sia al contenimento del contagio sia alla riduzione degli impatti economici negativi sulla popolazione e sulle imprese, sia in termini fiscali che di finanziamento alle attività.

A sostegno del lavoro sono stati previsti una serie di interventi in tema di ammortizzatori sociali, di riduzione dell'orario di lavoro, con la previsione di congedi e indennità, e di lavoro agile.

In questo ambito Piave Servizi ha fatto ricorso alla misura di accesso all'assegno ordinario (FIS) con causale «emergenza COVID-19, per periodi decorrenti dal 23 febbraio 2020 al 31 agosto 2020.

In conseguenza del blocco pressoché totale delle attività, ferma restando la mantenuta garanzia della continuità del servizio pubblico essenziale svolto per la comunità, si sono riscontrate: una sensibile contrazione di una serie di prestazioni svolte dal personale aziendale,; una contrazione dei consumi ; un ritardo negli incassi. Tutto ciò ha indotto la Società a presentare, al pari degli altri Gestori del SII di Viveracqua, richiesta di intervento del Fondo di Integrazione Salariale (FIS) con richiesta della prestazione dell'assegno ordinario.

Dal 4 maggio 2020 è iniziata la fase 2 che vedrà, seppur nel rispetto delle rigorose prescrizioni sanitarie, in modo sistematico e cadenzato la riapertura di tutte le attività economiche nel territorio nazionale, un nuovo avvio degli spostamenti all'interno e all'esterno delle regioni e dell'Italia, l'accesso ai servizi anche non essenziali etc..

II. Finanziamento con Fondi BEI

Nella seduta del 23.10.2019 il C.d.A. autorizzava l'avvio dell'istruttoria finale atta a verificare il possibile 'ottenimento di un finanziamento con Fondi Bei, a mezzo della Civibank (Banca di Cividale S.c.p.A.), per investimenti che abbiano attinenza con il risparmio energetico e la tutela ambientale. La citata delibera chiudeva un processo avviato già nel mese di luglio 2019 con la redazione di una "Relazione Tecnica riassuntiva: Risparmio energetico stimato" a firma dell'Ing. Francesco Visentin, Energy Manager dell'azienda, volta a verificare l'ammissibilità al finanziamento. Con successiva deliberazione del 19.02.2020 il C.d.A. a seguito del riconoscimento dei requisiti da parte della BEI e la formulazione della proposta e condizioni economiche del finanziamento da parte della Civibank, autorizzava l'assunzione dello stesso per Euro € 6.500.000.

I. Evoluzione prevedibile della gestione

I. Budget 2020

Il Documento di Programmazione illustra in termini qualitativi e quantitativi le intenzioni del management relative alle strategie competitive dell'azienda, le azioni che saranno realizzate per il raggiungimento degli obiettivi strategici e soprattutto diffonde la stima dei risultati attesi.

Non va, altresì, dimenticata la rilevanza per Piave Servizi S.p.A., e le società che operano nell'ambito del Servizio Idrico Integrato, del "Piano degli investimenti e Finanziamenti" (PEF) previsto ed istituito da ARERA. Va in questa sede sottolineato come i due documenti abbiano finalità diverse pur dovendo mantenere reciproca congruità.

Come già evidenziato, l'ARERA con propria Deliberazione del 27/12/19 n.580/19/R7IDR ha approvato il metodo tariffario idrico MTI-3. Alla data di stesura del Documento di Programmazione l'autorità (ARERA) non ha ancora messo a disposizione né Tools di calcolo, né le linee guida da adottare per la determinazione della nuova tariffa. Tale situazione non ha permesso conseguentemente, di appostare i ricavi 2020 secondo il nuovo metodo supplendo con il metodo precedente MTI-2. L'autorità ha provveduto anche ad eliminare delle distorsioni nel metodo di calcolo del FONI le cui implicazioni non sono oggi quantificabili.

Tali elementi introducono evidenti motivi di incertezza che impongono, fin da ora, l'esigenza di procedere, non appena le informazioni saranno note (presumibilmente nel mese di giugno), ad una revisione del Documento di Programmazione 2020.

Lo strumento predisposto guida l'operatività dell'azienda verso un risultato di gestione positivo anche se non in larga misura sfruttando efficacemente le risorse tariffarie a disposizione per raggiungere la continuità e la qualità del servizio rispettando gli obiettivi di qualità tecnica e di qualità contrattuale imposti da ARERA.

Ai fini dell'analisi della prevedibile evoluzione della gestione si ravvisa inoltre la necessità di segnalare quelli che potrebbero essere gli impatti economico-finanziari sulla gestione, dovuti all'emergenza sanitaria emersa nei primi mesi del 2020.

Si ritiene che l'emergenza sanitaria produrrà una contrazione dei volumi d'acqua venduti in particolare per i consumi legati a l'uso artigianale e commerciale, per l'uso pubblico (scuole).

L'effetto reale sarà noto solo nel secondo semestre 2020.

Sotto il profilo dei costi operativi i seguenti costi subiranno certamente un incremento nel 2020 rispetto al 2019:

- costi collegati alle misure di sicurezza da fornire al personale (es. DPI, dotazioni e modifiche logistiche agli uffici, rilevatori di temperatura fissi e mobili);
- costi di sanificazione (nuovi trattamenti) e pulizia (incremento frequenza) mezzi e sedi;

Presumibilmente ci saranno anche costi operativi che subiranno una riduzione nel 2020 rispetto al 2019 in seguito dell'emergenza sanitaria. Questi potrebbero essere:

- l'energia elettrica utilizzata dalle infrastrutture di acquedotto per i minori volumi erogati;
- i servizi esterni per l'esecuzione di prestazioni accessorie a seguito della riduzione delle richieste;
- i servizi esterni per le attività di gestione della morosità causata da sospensione dell'attività;
- i reagenti e i prodotti chimici utilizzati dal servizio acquedotto per i minori volumi erogati;
- maggiori costi legati alla connettività.

Infine sotto il profilo tariffario, va tenuto conto che:

- il blocco di alcuni cantieri potrebbe impattare sul rispetto degli obblighi legati all'indicatore M1-perdite di rete;

- le attività di lettura, totalmente sospese e quindi riprese, non saranno effettuate sui contatori non accessibili fino al completo superamento delle restrizioni di cui ai decreti ministeriali relativi all'emergenza coronavirus, comportando delle minori letture effettive;
- la chiusura degli sportelli ha comportato la riduzione delle pratiche che generalmente ivi si svolgono riducendo l'incasso delle relative voci di ricavo che potrebbe non essere completamente compensato;
- il blocco dei cantieri nei quali si stavano realizzando infrastrutture potrebbe comportare, come già detto, un effetto sotto il profilo del regime della premialità/penalità di ARERA prevista sul tasso di realizzazione degli investimenti programmati;

Infine si ricorda che la società ha in corso l'emissione di un prestito obbligazionario.

II. Aree Gestionali: Commerciale – Informativo Contabile

Nel corso del 2019 si è proceduto ad analizzare l'organizzazione dei flussi contabili della società, evidenziando eventuali contesti suscettibili di implementazione o perfezionamento.

Sono state analizzate le seguenti aree di bilancio: ciclo immobilizzazioni; ciclo attivo e crediti; ciclo produzione, rimanenze e acquisti; ciclo finanziario e fiscale; ciclo passivo; ciclo risorse umane.

Sono state approfondite le metodologie di gestione dei flussi documentali e delle informazioni contabili in senso lato da parte dei singoli uffici, in riferimento a ciascuna area identificata.

Sono state infine analizzate le singole voci di bilancio per verificarne il presidio puntuale da parte degli uffici coinvolti e la correttezza contabile dei saldi.

A seguito delle informazioni raccolte e dell'analisi effettuata, è stata programmata l'implementazione di procedure comuni e razionalizzate per i diversi uffici. In particolare nell'area amministrativa verranno implementate procedure atte a verificare in modo sistematico la congruenza della spesa con il budget; il controllo sistematico, necessario per un'attenta fase di programmazione e monitoraggio delle spese e degli investimenti, che continuerà ad essere operativo se la contabilità continuerà ad essere aggiornata in tempi brevi come verificato nell'ultima parte dell'esercizio. Questa programmazione consentirà di usufruire di situazioni contabili infrannuali di migliore qualità, di poter costruire preconsuntivi basati su dati contabili consolidati e di poter monitorare gli utilizzi di budget in modo più tempestivo.

Anche per la parte cespiti è stato programmato un sviluppo procedurale puntando alla crescita nella gestione puntuale ed a migliorarne l'efficacia capitalizzando tutte le voci che altrimenti risulterebbero costi per la società.

Seppur in misura minore, con la nuova procedura per la gestione dei cespiti aziendali sia come nuovi beni sia come beni in dismissione redatta nel primo periodo dell'esercizio 2020 dall'Ufficio Contabilità e Finanza, anche la dismissione di cespiti aumenterà la sua efficacia.

Con riferimento al ciclo attivo negli ultimi mesi del 2019 sono state implementate verifiche e controlli di congruità tra quanto fatturato e quanto registrato contabilmente incrementando significativamente la sicurezza nelle operazioni effettuate e nella fruizione dei dati riducendo drasticamente la necessità nel ricorrere a correzioni e modifiche a seguito di mancati riscontri e di incongruenze.

Anche il fronte crediti è stato analizzato e sono state ricostruite tutte le innumerevoli posizioni del credito aziendale che, come spiegato nell'apposto paragrafo è caratterizzato da una polverizzazione degli importi e delle posizioni risultato della bollettazione di un servizio di non elevato valore economico. Ogni euro di credito aziendale ha un riferimento ad una specifica utenza e ciò consentirà di aumentare l'efficacia nella gestione e nella riscossione dei crediti.

L'area acquisti – magazzino con la nuova infrastrutturazione in corso di esecuzione migliorerà nella gestione delle movimentazioni sia di carico che di scarico aumentando in efficienza e, conseguentemente in ottimizzazione delle risorse e dei costi.

m. Strumenti finanziari, rischi e gestione dei rischi

Tra i potenziali rischi operativi vanno annoverati quelli legati al rispetto della procedura e della normativa, con particolare riferimento a quella in tema di appalti, nonché quelli legati a contenziosi in atto con fornitori ed enti in relazione allo svolgimento di servizi inerenti alla realizzazione delle opere. Per quanto concerne la variazione dei flussi finanziari è oggetto di valutazione e di monitoraggio l'effetto Covid-19 sul rispetto dei pagamenti da parte dell'utenza. La bollettazione in periodo di inizio quarantena con scadenza 30 marzo 2020 ha registrato, in prima battuta e di in pieno periodo di quarantena, un mancato incasso per circa il 26 %. Anche in accordo con gli altri gestori del Veneto afferenti a Viveracqua, per non gravare sui cittadini già impegnati in tanti aspetti, e non ultimo quello economico, nel periodo di emergenza epidemiologica non sono state emesse bollette con scadenza nel mese di aprile. I prossimi cicli di bollettazione verranno attentamente monitorati anche dal punto di vista del rispetto dei pagamenti al fine di poter programmare adeguatamente i flussi finanziari della società.

I. Rischi di prezzo

La società opera in un settore regolato dall'ARERA la quale, tra i vari poteri, annovera la competenza in materia tariffaria; ciò significa che le tariffe applicabili all'utenza non sono oggetto di libera disposizione da parte della società ma sottoposte ad un processo di calcolo ed autorizzativo ad essa esterno.

II. Rischi di credito

I crediti della società sono caratterizzati da un'elevata polverizzazione in quanto derivanti da insoluti su bollette del servizio erogato. La Società ha iscritto in bilancio un fondo svalutazione crediti che ammonta a 2,5 milioni di euro ed è ritenuto adeguato al rischio di credito esistente, considerato anche la datazione dei crediti. Il rischio di sofferenze nell'incasso delle bollette nel settore idrico nel Nord Est, contingenza Covid-19 esclusa, è riconducibile alla situazione economica generale.

Sul fronte crediti ARERA è intervenuta significativamente sia con la regolazione della morosità (REMSI) sia con quella in tema di prescrizione biennale, come descritto in precedenza. Piave Servizi adegua le proprie procedure di gestione del credito a tali prescrizioni uniformi in tutto il territorio nazionale. Negli ultimi mesi è stato ricostruito in modo puntuale il monte crediti societario in modo da poter programmare come intervenire su questo fronte riducendo l'arco temporale di riferimento e mantenendo il controllo di questa risorsa aziendale.

III. Rischio finanziario

La società ha un'esposizione verso il sistema bancario di euro 21.977.015,83 milioni di euro ed euro 101.320,39 di debiti per finanziamenti verso altri finanziatori (Cassa deposito prestiti) rappresentati, per la maggioranza, da mutui

chirografari a tasso variabile che espongono la stessa a un rischio di variazione dei tassi di interesse; inoltre alcuni di questi finanziamenti prevedono il rispetto di covenant che, sulla base dei dati di bilancio al 31.12.2019, risultano rispettati.

Al 31.12.2019 risultano presenti euro 2.424.780 di debito residuo relativi ai titoli di debito emessi nel 2017, i c.d. Mini Bond.

IV. Rischio operativo

Tra i potenziali rischi operativi vanno segnalati quelli legati al rispetto della normativa, con particolare riferimento a quella in tema di appalti, nonché quelli legati a contenziosi in atto o potenziali con fornitori od enti in relazione allo svolgimento di servizi inerenti la realizzazione delle opere. A tale rischio si aggiunge inoltre quello per eventuali danni ambientali per scarichi non conformi, nonché di eventuali contaminazioni e/o di inquinamento dell'acqua immessa in rete che potrebbe causare danni di natura patrimoniale. A tale proposito però va segnalato che la società ha sottoscritto apposita polizza assicurativa contro le eventualità segnalate denominata RC inquinamento.

Sotto il profilo dei rischi operativi inoltre si segnala che l'impatto della pandemia del 2020 sulla continuità operativa è stata gestita mediante la pianificazione delle azioni atte a rispondere a condizioni, situazioni ed eventi, imprevisi ed imprevedibili, con il fine di continuare le attività aziendali strategiche con un livello predefinito accettabile.

In particolare, a tale proposito, per affrontare la pandemia da COVID-19 l'azienda ha messo in atto da subito misure appropriate per assicurare la continuità operativa dei servizi essenziali in particolare le attività di manutenzione ordinaria e straordinaria di reti e impianti ovvero le attività amministrative, commerciali e tecniche a servizio degli utenti. In esito alla pianificazione, costantemente riesaminata in funzione dell'evolversi delle conoscenze e della normativa di riferimento, la Direzione ha avviato azioni appropriate per garantire la continuità del servizio con **particolare riferimento:**

- alla gestione del personale aziendale (azioni sull'operatività)
- alla gestione dell'infrastruttura aziendale (asset)
- al metodo di lavoro attraverso procedure e protocolli aziendali (azioni organizzative)

Azioni sull'operatività del personale presso i cantieri

- Divisione del personale operativo in 2 gruppi di lavoro.
- Organizzazione del lavoro di ciascun gruppo appropriata per evitare interferenze spazio temporali fra personale di gruppi differenti.
- Divisione degli ambienti di spogliatoio per assicurare spazi dedicati per ciascun gruppo.

Azioni sull'operatività del personale nell'attività d'ufficio

- Programmazione delle presenze e rimodulazione dell'orario di lavoro con il fine di garantire un referente per ufficio, ove possibile.
- Ricorso allo smart working.

Azioni sugli asset aziendali

- Sanificazione di tutti i locali e dei mezzi aziendali.

- Mantenimento programmato della sanificazione mediante dispositivi igienizzanti nei locali aziendali e igienizzazione periodica dei mezzi.
- Aumento della frequenza di pulizia di scrivanie, sedie, tastiere e mouse.
- Aumento della frequenza di pulizia dei bagni.

Azioni organizzative

- Istituzione del comitato aziendale per la gestione del Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro.
- Diffusione di informative sul comportamento da adottare per prevenire il contagio.
- Predisposizione di procedure e protocolli operativi per la gestione e il presidio di accessi di utenti, visitatori e fornitori presso le sedi, gli impianti e i magazzini aziendali.
- Predisposizione di termoscanner e dispenser per gel lavamani in corrispondenza degli accessi aziendali.
- Acquisti ad hoc di mascherine chirurgiche e materiale per la pulizia (carta, gel lavamani, alcol) in quantità appropriata per il fabbisogno aziendale.
- Predisposizione del protocollo aziendale anti contagio (firmato il 15 maggio 2020) e istituzione di un team di auditor per il monitoraggio e controllo sul rispetto dei requisiti del protocollo medesimo.
- Pianificazione di formazione specifica in merito alle procedure anti contagio, alla gestione delle emozioni e fare squadra e alla qualifica di auditor interni.
- Riunioni di riesame periodico dei membri del comitato aziendale con il fine di valutare i feedback in esito agli audit, valutare l'efficacia delle azioni già in atto e successivamente poter definire nuove azioni.

Infine è stato redatto un addendum al Documento di Valutazione dei Rischi nel quale si asserisce che il rischio specifico, ossia il rischio biologico da emergenza Covid-19, sia considerato accettabile per i dipendenti aziendali.

n. Informazioni generali, patrimoniali ed economiche

I. Informazioni generali

1. Certificazione Qualità UNI EN ISO 9001-2015

La società nel corso del secondo semestre ha concluso positivamente la procedura di rinnovo del certificato di qualità UNI EN ISO 9001-2015.

2. Rating Finanziario

A seguito dell'emissione dei bond nel 2017, la Società è sottoposta a valutazione da parte della CRIF Rating che nel corso del 2019 ha confermato il rating emittente di Piave Servizi in "BB+", rivedendo unicamente l'outlook da "positivo" in "negativo". Le principali ragioni della mutazione dell'outlook riflettono la riduzione della marginalità (EBITDA margin) pari a circa il 24% nel 2018 da una media del 33% nel biennio precedente. Quest'ultima rating sono la diretta conseguenza dell'aumento del debito netto, della riduzione della liquidità di cassa e della contrazione del fatturato (a seguito della riduzione della tariffa (-11,6% nel 2018 così come approvato da ARERA) e dall'aumento della base dei costi dovuto principalmente al crescente costo dello smaltimento dei fanghi. L'outlook negativo considera, inoltre la riduzione della flessibilità finanziaria della Società nella copertura degli investimenti; Piave Servizi ha infatti coperto la restante parte degli investimenti attraverso l'utilizzo di proprie disponibilità liquide.

Il rating emittente assegnato a Piave Servizi beneficia dei solidi fondamentali del business della società e del settore del Servizio Idrico Integrato. Il rating di Piave Servizi è tra i più alti tra i gestori dell'idrico nel territorio.

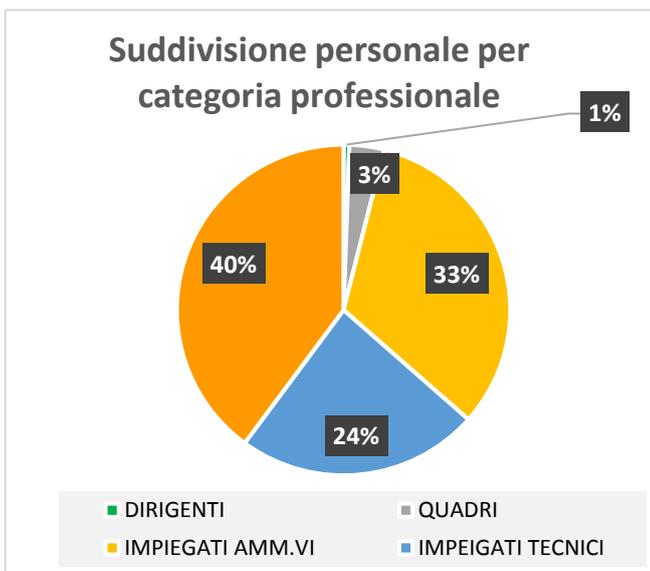
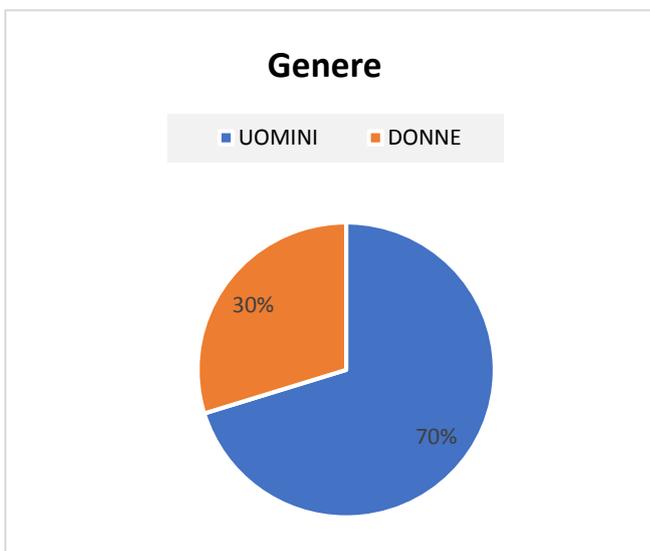
3. Personale

INFORMAZIONI ATTINENTI ALL'AMBIENTE E AL PERSONALE

Le risorse umane in forza a Piave Servizi sono sinteticamente suddivisibili come da seguente tabella:

	TEMPO	TEMPO DETERMINATO	TOTALE
Dirigenti	1	0	1
Impiegati	96	10	106
Operai	69	2	71
Le Risorse Umane sono	166	12	178

Si ripropongono di seguito quattro grafici caratterizzanti le nostre Risorse Umane.



L'analisi di questi dati indica come Piave Servizi sia un'azienda matura. I 44,8 anni di età media accompagnata dai soli 12,39 anni di anzianità in Piave Servizi evidenzia come l'azienda è giovane e le risorse umane sono in una fascia che può vivere il cambiamento come un'opportunità e far crescere la struttura.

La suddivisione di genere rileva che, se si escludono gli operatori esterni, dove le mansioni sono ancora prevalentemente affidate al genere maschile, il rimanente personale si ripartisce sostanzialmente in maniera equivalente riportando infatti un numero di 53 del genere femminile e 54 di quello maschile.

Le risorse umane di Piave Servizi hanno una scolarità elevata. Mediamente la scolarità è di 13 anni; Il 23 per cento delle persone che lavorano per Piave Servizi è laureato, la maggior parte ingegneri. Se ben vediamo quasi la metà degli operatori esterni (il 66%) è diplomata.

Nel corso dei primi mesi del 2019 sono stati rivisti i funzionigrammi della Società adeguandoli sia ai nuovi fabbisogni per assolvere agli adempimenti previsti da ARERA sia per equilibrare e aggiornare l'organizzazione delle risorse umane in base alle procedure operative in atto.

Anche per l'anno 2019 il fenomeno infortunistico in Piave Servizi ha avuto dimensioni contenute sia per numero di infortuni che per conseguenze degli stessi. Al di là delle oscillazioni dei valori numerici espressi dai vari indici statistici, valori gravati da alta variabilità a causa delle ridotte dimensioni del campione considerato, emerge chiaramente che la situazione è gestita e sotto controllo, attestandosi, se confrontata con altre aziende del settore, su valori sicuramente di qualità.

Periodo riferimento	N. infortuni	N. giorni inabilità
Anno 2016	4	160
Anno 2017	5	71
Anno 2018	3	9
Anno 2019	5	52

Il fenomeno è processato avvalendosi degli indici proposti dalla norma UNI 7249:2007 "Statistiche degli infortuni sul lavoro" largamente utilizzati a livello istituzionale.

$$\begin{aligned}
 \text{IF} = \text{Indice di frequenza} &= \frac{\text{N. Infortuni in un anno}}{\text{N. Ore lavorate in un anno}} \times 1.000.000 \\
 \text{IG} = \text{Indice di gravità} &= \frac{\text{Totale giorni inabilità in un anno}}{\text{N. Ore lavorate in un anno}} \times 1.000 \\
 \text{N. Ore lavorate in un anno} &= \text{N. Ore presenza} + \text{N. Ore formazione}
 \end{aligned}$$

L'azienda ha inoltre introdotto un ulteriore indice di performance, più immediato degli altri due, **incidenza infortuni (I)**, che pesa il numero di infortuni sul numero medio di dipendenti.

Periodo riferimento	IF	IG	I
Anno 2016	15,73	0,63	2,63%
Anno 2017	18,67	0,27	3,14%
Anno 2018	9,65	0,03	1,74%
Anno 2019	17,04	0,78	2,78%

4. Sedi secondarie

Piave Servizi S.p.A. ha una sede secondarie in Via Tiziano Vecellio n. 8 31056 Roncade (TV)

II. Informazioni economiche

Di seguito riportiamo la riclassificazione del conto economico a valore aggiunto, la quale suddivide la gestione in aree, riclassificando i ricavi e i costi in base alla funzione rivolta al raggiungimento del risultato d'esercizio. Individua la natura dei valori contabili, non in base agli elementi oggettivi che caratterizzano tali poste, ma focalizzando l'attenzione sugli elementi soggettivi/operatori a cui tali ammontare sono destinati. Si tratta di una riclassificazione basata sulla suddivisione funzionale dei costi.

CONTO ECONOMICO AL:	31/12/2018		31/12/2019	
	Importo	%	Importo	%
<i>Descrizione voce</i>				
Ricavi Netti	33.903.160	100,0%	36.005.982	100,0%
Costi di diretta imputazione al servizio	(5.920.646)	17,5%	(5.436.095)	15,1%
Costo manodopera diretta	(4.156.333)	12,3%	(4.566.450)	12,7%
Costi industriali da ripartire sul servizio	(11.977.463)	35,3%	(13.828.566)	38,4%
Costo del venduto	(22.054.442)	65,1%	(23.831.111)	66,2%
Margine di Contribuzione Netto	11.848.718	34,9%	12.174.872	33,8%
Costi generali	(6.680.264)	19,7%	(7.009.577)	19,5%
Risultato operativo (EBIT)	5.168.455	15,2%	5.165.294	14,3%
Oneri/proventi straordinari	(2.222.232)	6,6%	(1.969.675)	5,5%
Oneri/proventi finanziari	(900.752)	2,7%	(571.781)	1,6%
Risultato ante imposte	2.045.471	6,0%	2.623.838	7,3%
Imposte sul reddito	(772.898)	2,3%	(1.068.008)	3,0%
Risultato Netto	1.272.573	3,8%	1.555.830	4,3%
Margine operativo lordo (EBITDA)	11.286.269	33,3%	11.636.593	32,3%

Indicatori economici

Nella seguente tabella vengono illustrati alcuni indici economici di redditività ed efficienza, al fine di meglio illustrare la situazione economica della società.

INDICE	FORMULA	31.12.2018	31.12.19
ROE	Reddito netto /Capitale proprio	2,74%	3,24%
ROI	Reddito operativo /Capitale operativo investito	4,09%	3,88%
ROS	Reddito operativo /Ricavi di vendita	15,38%	14,83%
Incidenza oneri finanziari su ricavi di vendita	Oneri finanziari /Ricavi di vendita	1,90%	1,63%
Incidenza oneri finanziari su MOL	Oneri finanziari /MOL	5,66%	4,89%

Dagli indici sopra riportati, si evincono variazioni minime degli indici ROE, ROI e ROS, e il buon operato della Società.

Gli indici di natura finanziaria risultano entrambi migliorati.

In merito agli indicatori proposti si ricorda che:

- il ROE (Return On Equity) esprime il rendimento dell'intera gestione aziendale ai portatori del capitale proprio; in altre parole, indica il rendimento percentuale del capitale di rischio investito dall'imprenditore e dai soci. Tale indice risulta influenzato da tre fattori, ovvero la redditività della gestione operativa rispetto al capitale investito, il grado di indebitamento e l'incidenza della gestione non caratteristica; In termini generali è auspicabile un valore positivo più elevato possibile.
- il ROI (Return On Investment) esprime il rendimento della gestione operativa (tipica/caratteristica) rispetto al capitale impiegato a qualunque titolo nell'impresa, ovvero esprime la redditività del capitale investito nell'azienda. Si tratta di un indice che non considera il risultato della gestione finanziaria e, pertanto, non è influenzato dal grado di indebitamento dell'azienda; L'indice risulta in leggera flessione rispetto al 2018 per effetto dell'aumento dell'attivo.
- il ROS (Return on Sales) indica la redditività media unitaria dell'impresa, ovvero quanto rimane all'azienda ogni 100 euro di ricavi. Si tratta dell'espressione in sintesi delle relazioni esistenti tra volumi, costi e prezzi, in quanto risulta influenzato sia dall'efficienza interna che dalle situazioni di mercato. In termini generali è auspicabile un valore positivo più elevato possibile.
- L'incidenza oneri finanziari su ricavi di vendita esprime l'assorbimento dei ricavi di vendita e delle prestazioni prodotti dagli oneri finanziari. Più questo valore è elevato maggiore è la debolezza finanziaria dell'azienda.
- L'incidenza degli oneri finanziari sul MOL esprime il grado di assorbimento delle risorse economiche generate dalla gestione caratteristica a parte degli oneri finanziari.

d. Informazioni patrimoniali

Di seguito si riporta lo stato patrimoniale riclassificato in forma finanziaria

ATTIVO	31/12/2018	%	31/12/2019	%
Cassa	3.150	0,0%	5.627	0,0%
Depositi bancari e postali	7.180.350	5,7%	7.583.723	5,7%
Crediti vs. clienti	17.526.333	13,9%	15.320.337	11,5%
<i>Crediti vs. clienti</i>	19.603.054	15,5%	17.800.002	13,4%
<i>Fondo svalutazione crediti</i>	(2.076.721)	-1,6%	(2.479.665)	-1,9%
Crediti tributari	5.469.864	4,3%	5.323.522	4,0%
<i>Crediti per imposte</i>	1.017.575	0,8%	28.888	0,0%
<i>Crediti per imposte anticipate</i>	4.452.289	3,5%	5.294.634	4,0%
Crediti diversi a breve	372.380	0,3%	1.616.794	1,2%
Crediti diversi a lungo	16.524	0,0%	928.236	0,7%
Ratei/risconti attivi	145.862	0,1%	218.569	0,2%
Rimanenze finali	511.954	0,4%	824.825	0,6%
Immobilizzazioni nette	95.134.248	75,3%	101.461.820	76,1%
<i>Terreni</i>	1.443.149	1,1%	1.473.901	1,1%
<i>Fabbricati e costr. leggere</i>	4.256.468	3,4%	4.264.698	3,2%
<i>Impianti e macchinari</i>	133.321.583	105,5%	140.955.398	105,8%
<i>Attrezzature</i>	4.308.944	3,4%	4.514.624	3,4%
<i>Automezzi e mezzi di trasp.interno</i>	1.716.422	1,4%	1.759.485	1,3%
<i>Autovetture</i>	0	0,0%	0	0,0%
<i>Mobili e arredi</i>	0	0,0%	0	0,0%
<i>Macchine d'ufficio</i>	0	0,0%	0	0,0%
<i>Acconti</i>	4.265.317	3,4%	8.375.010	6,3%
<i>(Fondi di ammortamento e svalutaz.)</i>	(55.247.317)	-43,7%	(60.919.593)	-45,7%
<i>Costi pluriennali/imm. Immateriali</i>	1.703.759	1,3%	1.963.404	1,5%
<i>(Fondi di ammortamento beni immateriali)</i>	(686.523)	-0,5%	(975.209)	-0,7%
<i>Partecipazioni e titoli e crediti immobilizzati</i>	52.444	0,0%	50.103	0,0%
Totale Attivo	126.360.664	100%	133.283.453	100%

PASSIVO	31/12/2018	%	31/12/2019	%
Debiti vs. banche a breve:	0	0,0%	32.107	0,0%
<i>c/c passivo</i>	0	0,0%	32.107	0,0%
<i>c/anticipi, sbf e finanziamenti a breve</i>	0	0,0%	0	0,0%
Debiti vs. banche e altri finanziatori a medio-lun	18.154.483	14,4%	24.503.116	18,4%
<i>Mutui e obbligazioni (quota a breve termine)</i>	2.567.734	2,0%	3.470.760	2,6%
<i>Mutui e obbligazioni (quota a lungo termine)</i>	15.586.749	12,3%	21.032.356	15,8%
Debiti vs. fornitori	10.136.353	8,0%	11.136.699	8,4%
Debiti diversi a breve termine:	7.224.807	5,7%	3.248.697	2,4%
<i>Debiti vs. Istituti Previd.</i>	440.248	0,3%	479.986	0,4%
<i>Debiti tributari</i>	1.371.539	1,1%	805.752	0,6%
<i>Debiti vs. dipendenti</i>	1.093.471	0,9%	1.107.147	0,8%
<i>Altri debiti</i>	4.319.549	3,4%	855.812	0,6%
Debiti diversi a lungo termine:	19.580.215	15,5%	20.941.109	15,7%
<i>Fondo Foni</i>	16.058.787	12,7%	19.062.526	14,3%
<i>Fondo imposte e altri fondi rischi</i>	2.560.573	2,0%	1.868.164	1,4%
<i>Altri debiti</i>	960.855	0,8%	10.419	0,0%
Fondo TFR	1.215.684	1,0%	1.141.975	0,9%
Ratei/Risconti passivi a lungo termine	23.554.232	18,6%	24.229.028	18,2%
Patrimonio netto	46.494.891	36,8%	48.050.722	36,1%
<i>Capitale Sociale</i>	6.134.230	4,9%	6.134.230	4,6%
<i>Versamenti in c/Capitale</i>	6.928.076	5,5%	6.928.076	5,2%
<i>Altre riserve</i>	32.160.012	25,5%	33.432.585	25,1%
<i>Utili precedenti</i>	0	0,0%	0	0,0%
<i>Perdite esercizi precedenti</i>	0	0,0%	0	0,0%
<i>Utile d'esercizio</i>	1.272.573	1,0%	1.555.830	1,2%
Totale Passivo	126.360.664	100%	133.283.453	100%

Dallo stato patrimoniale riclassificato emerge la solidità patrimoniale della società (ossia la sua capacità di mantenere l'equilibrio finanziario nel medio-lungo periodo).

Indicatori patrimoniali

Allo scopo di meglio rappresentare la situazione patrimoniale e finanziaria della società, si riportano i principali indici espressivi del grado di solidità patrimoniale e di solvibilità.

INDICE	FORMULA	31.12.2018	31.12.19
Indice di struttura "secco"	Patrimonio netto /Attivo fisso (immobilizzazioni)	0,49	0,47
Indice di struttura "allargato"	(Patrimonio netto + passivo consolidato) /Attivo fisso (immobilizzazioni)	1,12	1,14
Indice di indebitamento	Capitale terzi /Patrimonio netto	1,72	1,77
Indice di liquidità primaria	Liquidità immediate e differite /Passivo corrente	1,54	1,73

Dall'esame degli indicatori emerge una situazione di equilibrio patrimoniale di Piave Servizi S.p.A. e l'elevato grado di copertura finanziaria.

In merito agli indicatori proposti si ricorda che:

- l'indice di struttura "stretto" indica l'ammontare di fabbisogno finanziario generato dall'attivo fisso coperto dal capitale proprio;
- l'indice di struttura "allargato" esprime la correlazione tra le fonti di finanziamento e gli impieghi rappresentati dall'attivo fisso.
- L'indice di indebitamento esprime il grado di equilibrio tra i mezzi di terzi e i mezzi propri. Monitora il rischio finanziario dell'impresa.
- l'indice di liquidità primaria esprime la capacità dell'impresa di soddisfare gli impegni di breve periodo, rappresentati dalle passività correnti, con le risorse liquide (valori di cassa) o prontamente liquidabili (crediti verso clienti). L'indice restituisce un valore superiore all'unità nel caso in cui l'azienda risulti solvibile.

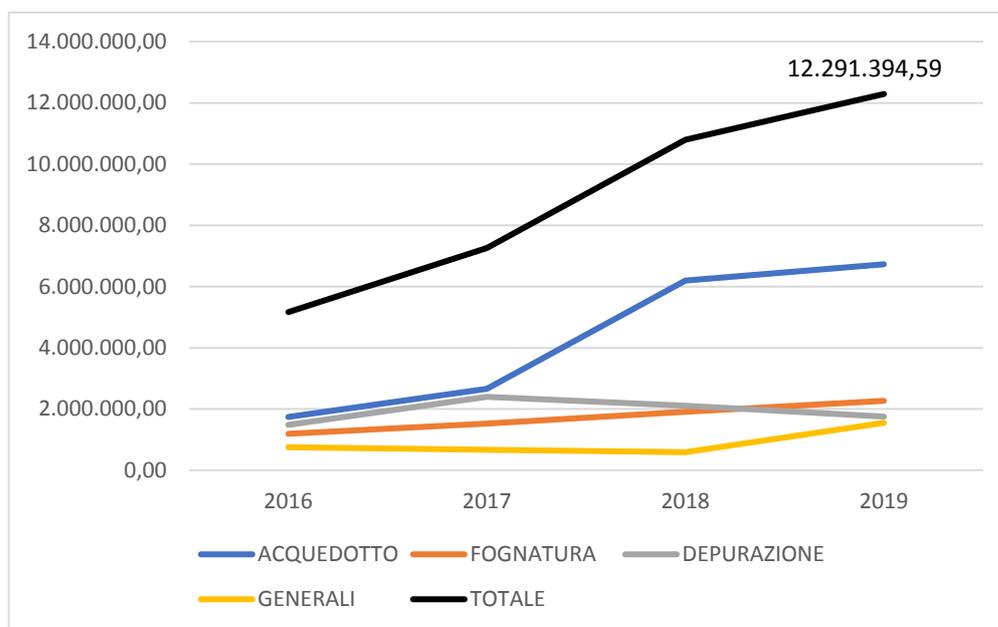
Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati gli investimenti (acquisti o opere entrate in funzione) riportati nella tabella sottostante.

IMMOBILIZZAZIONI	7.973.689,55
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	49.850,00
B.I.3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	31.500,00
Software in proprietà	31.500,00
B.I.4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	18.350,00
Software in licenza d'uso	18.350,00
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	7.923.839,55
B.II.1) Terreni e fabbricati	38.982,20
Terreni acquedotto	30.752,20
Costruzioni leggere depurazione	7.700,00
Costruzioni leggere diverse	530,00

B.II.2) Impianti e macchinario	7.633.814,59
Condotte adduttrici acquedotto	1.893.746,79
Condotte distributrici acquedotto	1.725.239,69
Allacciamenti acquedotto	1.777.207,84
Pozzi acquedotto	36.450,00
Allacciamenti fognatura	418.896,36
Collettori fognari	713.716,15
Sifoni e scaricatori di piena e altre opere idrauliche fisse	19.760,00
Serbatoi	66.325,90
Impianti di potabilizzazione e filtrazione acquedotto	24.384,00
Impianti di depurazione	53.430,50
Impianti di sollevamento acquedotto	21.041,71
Impianti di pompaggio acquedotto	57.609,17
Impianti di sollevamento depurazione	112.043,39
Impianti di pompaggio depurazione	93.747,84
Contatori messi in opera	29.182,95
Impianti e linee elettrici acquedotto	20.000,18
Impianti e linee elettrici depurazione	114.697,65
Altri impianti depurazione	285.080,35
Telecontrollo acquedotto	42.167,50
Telecontrollo depurazione	129.086,62
B.II.3) Attrezzature industriali e commerciali	148.782,51
Attrezzature acquedotto	18.110,40
Strumenti di misura e controllo acquedotto	51.743,44
Strumenti di misura e controllo fognatura	49.389,34
Attrezzature depurazione	21.153,53
Strumenti di misura e controllo depurazione	1.363,00
Attrezzature generale	1.422,80
Strumenti di misura e controllo generale	5.600,00

B.II.4) Altri beni	102.260,25
Furgoni, autovetture, altri mezzi	45.363,05
Mobili e arredi	19.852,00
Sistemi informatici (hardware)	28.255,62
Altri impianti per uffici e sedi	7.765,00
Altre dotazioni tecnico-amministrative	1.024,58

Gli investimenti infrastrutturali realizzati nel territorio sono riportati nelle pagine successive. La spesa per tali investimenti nel 2019 è stata pari a 12.291.394,59 €. Si conferma il trend di crescita degli investimenti avuto negli ultimi anni come si può evincere dal grafico seguente dove son riportati gli importi spesi per investimenti dall'anno della fusione in poi:



Nelle pagine che seguono

Tabella: Investimenti 2019

ID intervento pianificato	Titolo Intervento pianificato	BILANCIO 2019 - immobilizzazioni entrate in esercizio	Valore investimento annuo (lordo contributi) 2019	di cui: LIC 2019	CONTRIBUTI 2019
7.0	Sostituzione condotta idrica ammalorata in loc. Piavon di Oderzo	0,00	3.622,18	3.622,18	
8.0	Serbatoi e pozzi di soccorso a servizio del comune di San Pietro di Feletto: pozzi Corbanese e condotta	0,00	16.646,30	16.646,30	
9.0	Serbatoi e pozzi di soccorso (San Vendemiano: n°1 pozzo in località Cal dell'Ebreo e condotte)	272.010,72	1.611,63		
24	Interventi di dismissione degli impianti di depurazione di Rua, Casotto e di realizzazione collegamenti con la rete di Bagnolo - realizzazione collegamenti	0,00	417.514,38	417.514,38	
26	Estensione rete di fognatura nera nella frazione di Campobernardo del Comune di Salgareda	0,00	55.292,37	55.292,37	
27	Interventi di ripristino collettori fognari nella rete di Gaiarine	124.399,07	3.453,17		
27	Interventi di ripristino collettori fognari nella rete di Gaiarine	0,00	7.773,91	7.773,91	
29	Attivazione sollevamento di via Europa per estensione rete nera in Comune di San Fior	0,00	17.250,25	17.250,25	16.000,00
40	Adeguamento dell'impianto di depurazione di Ponte di Piave	0,00	18.615,12	18.615,12	
46	Adeguamento ed ampliamento dell'impianto di depurazione di Mareno di Piave	14.645,60	14.645,60		
47	Adeguamento ed ampliamento dell'impianto di depurazione di Cordignano (adeguamento impianto)	0,00	50.973,40	50.973,40	
48	Condotta di collegamento piccoli impianti all'impianto di Campomolino ed estensione reti fognarie - dismissione/adeguamento	0,00	17.424,39	17.424,39	
50	Adeguamento impianto di Cà di Villa di Conegliano	0,00	9.080,10	9.080,10	
52	Adeguamento impianti di depurazione di Oderzo	0,00	57.483,56	57.483,56	
59	Manutenzioni straordinarie e dotazioni, telecontrollo impianti - acquedotto	258.105,08	258.105,08		
60	Manutenzioni straordinarie e dotazioni, telecontrollo impianti - fognatura	144.872,54	125.112,54		
61	Manutenzioni straordinarie e dotazioni, telecontrollo impianti - depurazione	430.393,34	477.856,21	477.856,21	
62	Manutenzioni straordinarie e dotazioni, telecontrollo impianti - generale	68.300,00	68.300,00		
63	Miglioramento livelli di qualità del servizio	12.050,00	12.050,00		
2	Ristrutturazione serbatoio idrico di Meolo - opere strutturali e impiantistiche	0,00	10.146,50	10.146,50	
14	Serbatoio di Navolè/Gorgo al Monticano	0,00	2.910,34	2.910,34	
17	Adeguamento tecnologico e prestazionale degli sfioratori di piena	0,00	31.871,37	31.871,37	
20	Collegamento rete fognaria tra l'agglomerato di Ca' Tron e la rete di Marteggia - 1° stralcio	0,00	162.662,02	162.662,02	70.000,00
30	Adeguamento tecnologico e ampliamento del depuratore di Consio	0,00	5.262,13	5.262,13	
31	Rinnovamento tecnologico e ampliamento del depuratore di via della Ricerca Casale sul Sile	0,00	4.299,86	4.299,86	
32	Adeguamento tecnologico e ampliamento del depuratore di Marteggia	0,00	285,26	285,26	

34	Adeguamento tecnologico e ristrutturazione del depuratore di Sant'Elena Silea	0,00	23.478,21	23.478,21	
37	Ampliamento e adeguamento tecnologico dell'impianto di depurazione di Quarto d'Altino - 2° stralcio funzionale	0,00	419.404,61	419.404,61	
38	Ampliamento e adeguamento tecnologico dell'impianto di depurazione di Quarto d'Altino - 3° stralcio funzionale	0,00	40.401,15	40.401,15	
44	Adeguamento e ampliamento dell'impianto di depurazione di Vazzola	0,00	2.567,73	2.567,73	
45,1	Collettore fognario per l'impianto di depurazione di Fontanelle - 1° stralcio	0,00	293.278,04	293.278,04	
45.2	Adeguamento impianto di depurazione di Fontanelle capoluogo e dismissione degli impianti di Lutrano e di via dei Morti	0,00	6.012,05	6.012,05	
55	Impianto di depurazione di Cimadolmo	0,00	10.035,81	10.035,81	
56 e 57	Acquisto/realizzazione/approntamento magazzini	0,00	605.862,18	605.862,18	
16.1 NUOP	Estensione rete di fognatura nera e rifacimento tratto di condotta in piazza Venezia e via San Martino San Fior	295.552,42	146.505,38		
1.4 NUOP	Estensione delle reti idriche di distribuzione (stralci funzionali)	96.581,86	100.025,99	3.444,13	
1.5 NUOP	Ristrutturazione e sostituzione condotte ammalorate delle reti idriche di distribuzione (stralci funzionali)	2.449.946,54	2.979.600,95	565.247,41	
59.1 NUOP	Adeguamento strutturale e manutenzione straordinaria serbatoi idrici	127.953,24	127.953,24		
62.1 NUOP	Sostituzione misuratori di processo e di utenza	29.182,95	4.598,00		
64 NUOP	Servizio di geo localizzazione, digitalizzazione, implementazione GIS, monitoraggio, misura e modellazione reti idriche	0,00	40.941,22	40.941,22	
65 NUOP	Servizio di geo localizzazione, digitalizzazione, implementazione GIS, monitoraggio, misura e modellazione reti fognarie	49.389,34	24.858,34		
	Inadeguatezza impianti di depurazione - condizioni fisiche	301.993,10	301.993,10		
66.2 NUOP	Inadeguatezza impianti di depurazione - potenzialità di trattamento	0,00	58.079,53	58.079,53	
	Realizzazione e riabilitazione condotte adduttrici	16.194,77	360.859,43	344.664,66	
	Estensione reti fognarie	61.131,44	31.131,44		
	Riqualificazione reti fognarie ammalorate	343.824,44	1.207.325,30	863.500,86	
23	Rete fognaria 1° stralcio e acquedotto 2° stralcio Vittorio Veneto	0,00	90.665,53	90.665,53	
1.3	Sostituzione condotte ammalorate rete idriche di distribuzione Piave Servizi	61.143,54	61.143,54		
1.3	Sostituzione condotte ammalorate rete idriche di distribuzione Piave Servizi	0,00	273.753,64	273.753,64	
10.1	Fornitura tubazioni DN 1000 mm da posare nella galleria ANAS La Sega - Rindola	0,00	587.293,96	587.293,96	
12.6 NUOP	Riabilitazione e rinforzo adduttrici con tubolare sintetico (Pe+Kevlar)	1.877.552,02	1.563.956,64		
16.6 NUOP	Rifacimento tratto fognatura nera in via Zapparelli Santa Lucia di Piave	0,00	124.885,81	124.885,81	
ALLACC	ALLACCIAMENTI	938.467,54	938.467,54	0,00	934.370,51
SOMMANO IN TOTALE		7.973.689,55	12.291.394,59	5.736.554,74	1.020.370,51

o. Relazione sul governo societario – Valutazione del rischio di crisi aziendale

Il D.Lgs. n. 175 del 19.08.2016, recante il “Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica”, all’articolo 6, prevede espressamente che:

“[...]

2. Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l’assemblea nell’ambito della relazione di cui al comma 4.

[...]

4. Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell’esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio d’esercizio. [...]”.

Sebbene, come già evidenziato nella Relazione sulla gestione del bilancio d’esercizio 2018, Piave Servizi S.p.A. non risulti destinataria delle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 175/2016, poiché ha provveduto alla quotazione di strumenti finanziari su mercati regolamentati nel rispetto della tempistica prevista all’articolo 26 del predetto decreto, la Società si è comunque dotata di uno specifico “Regolamento: Programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale”, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 29.05.2017. In ottemperanza allo stesso si riportano ed illustrano di seguito gli indici di cui al suddetto Regolamento e la dimostrazione che Piave Servizi S.p.A. è un’azienda sana:

ROE =3,24%
Indice di liquidità primaria = 1,73
Totale impieghi / Capitale proprio = 2,77

Tutti gli indici sopra riportati sono al di sotto delle soglie di allarme individuate nel citato Regolamento. I valori attribuiti a ciascuna soglia di allarme sono stati determinati, oltre che considerando i valori ottimali solitamente indicati dalla prassi economica, anche le specificità della società (si rammenta che Piave Servizi S.p.A. è affidataria in “house providing” di un servizio pubblico essenziale a rilevanza economica ed opera in regime di monopolio).

Si precisa che le soglie di allarme sono valori il cui superamento segnala un valore anomalo dei parametri fisiologici di normale andamento, tale da ingenerare un rischio di potenziale compromissione dell’equilibrio economico, finanziario e patrimoniale della singola società. Il superamento degli stessi non implica necessariamente lo stato di crisi dell’azienda ma una potenziale rischio di crisi reversibile e non conclamata.

p. Destinazione dell'utile

Si propone di destinare l'utile d'esercizio conseguito di euro 1.555.830 per il 5% pari ad euro 77.791 a Riserva Legale, ai sensi dell'articolo 2430 c.c., e il restante valore di euro 1.478.039 alla Riserva Straordinaria.

Codognè, lì 26/05/2020

IL PRESIDENTE

(dott. Alessandro Bonet)

F.to Alessandro Bonet

PIAVE SERVIZI S.P.A.

Bilancio di esercizio al 31-12-2019

Dati anagrafici	
Sede in	VIA FRANCESCO PETRARCA 3 - 31013 CODOGNE' (TV)
Codice Fiscale	03475190272
Numero Rea	TV 000000364485
P.I.	03475190272
Capitale Sociale Euro	6.134.230 i.v.
Forma giuridica	Societa' per azioni
Settore di attività prevalente (ATECO)	360000
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Appartenenza a un gruppo	no

Stato patrimoniale

	31-12-2019	31-12-2018
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
1) costi di impianto e di ampliamento	3.128	9.384
2) costi di sviluppo	308.233	427.780
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	54.350	42.356
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	363.869	473.302
6) immobilizzazioni in corso e acconti	211.319	1.525
7) altre	47.295	62.889
Totale immobilizzazioni immateriali	988.194	1.017.236
II - Immobilizzazioni materiali		
1) terreni e fabbricati	4.112.490	4.153.031
2) impianti e macchinario	86.697.933	84.248.147
3) attrezzature industriali e commerciali	441.497	371.002
4) altri beni	796.593	1.027.070
5) immobilizzazioni in corso e acconti	8.375.010	4.265.317
Totale immobilizzazioni materiali	100.423.523	94.064.567
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1) partecipazioni in		
d-bis) altre imprese	50.103	51.328
Totale partecipazioni	50.103	51.328
2) crediti		
d-bis) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	32
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	1.085
Totale crediti verso altri	0	1.117
Totale crediti	0	1.117
Totale immobilizzazioni finanziarie	50.103	52.445
Totale immobilizzazioni (B)	101.461.820	95.134.248
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze		
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	808.627	511.954
5) acconti	16.198	8.720
Totale rimanenze	824.825	520.674
II - Crediti		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	15.320.337	17.526.333
Totale crediti verso clienti	15.320.337	17.526.333
5-bis) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	28.888	1.017.575
Totale crediti tributari	28.888	1.017.575
5-ter) imposte anticipate	5.294.634	4.452.289
5-quater) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.616.794	372.380
esigibili oltre l'esercizio successivo	928.236	7.804
Totale crediti verso altri	2.545.030	380.184

Totale crediti	23.188.889	23.376.381
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	7.583.723	7.179.734
2) assegni	2.337	0
3) danaro e valori in cassa	3.291	3.766
Totale disponibilità liquide	7.589.351	7.183.500
Totale attivo circolante (C)	31.603.065	31.080.555
D) Ratei e risconti	218.569	145.862
Totale attivo	133.283.454	126.360.665
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	6.134.230	6.134.230
III - Riserve di rivalutazione	5.584.576	5.584.576
IV - Riserva legale	324.088	260.460
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Riserva straordinaria	6.157.673	4.948.728
Riserva avanzo di fusione	6.928.076	6.928.076
Varie altre riserve	21.366.250	21.366.249
Totale altre riserve	34.451.999	33.243.053
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	1.555.830	1.272.573
Totale patrimonio netto	48.050.723	46.494.892
B) Fondi per rischi e oneri		
2) per imposte, anche differite	308.322	473.048
3) strumenti finanziari derivati passivi	336.478	364.162
4) altri	20.285.890	17.782.151
Totale fondi per rischi ed oneri	20.930.690	18.619.361
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	1.141.975	1.215.684
D) Debiti		
1) obbligazioni		
esigibili entro l'esercizio successivo	609.330	394.710
esigibili oltre l'esercizio successivo	1.815.450	2.225.880
Totale obbligazioni	2.424.780	2.620.590
4) debiti verso banche		
esigibili entro l'esercizio successivo	3.004.412	2.077.199
esigibili oltre l'esercizio successivo	19.004.826	13.259.548
Totale debiti verso banche	22.009.238	15.336.747
5) debiti verso altri finanziatori		
esigibili entro l'esercizio successivo	101.320	96.160
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	101.321
Totale debiti verso altri finanziatori	101.320	197.481
6) acconti		
esigibili oltre l'esercizio successivo	10.419	960.855
Totale acconti	10.419	960.855
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	11.136.698	10.136.352
Totale debiti verso fornitori	11.136.698	10.136.352
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	805.753	1.371.539
Totale debiti tributari	805.753	1.371.539
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	479.581	439.843

esigibili oltre l'esercizio successivo	405	405
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	479.986	440.248
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.962.844	5.412.684
Totale altri debiti	1.962.844	5.412.684
Totale debiti	38.931.038	36.476.496
E) Ratei e risconti	24.229.028	23.554.232
Totale passivo	133.283.454	126.360.665

Conto economico

	31-12-2019	31-12-2018
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	36.133.639	34.730.924
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	936.198	0
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	17.140	0
altri	4.230.902	4.456.678
Totale altri ricavi e proventi	4.248.042	4.456.678
Totale valore della produzione	41.317.879	39.187.602
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	2.129.643	2.366.990
7) per servizi	12.347.158	12.487.900
8) per godimento di beni di terzi	225.887	250.345
9) per il personale		
a) salari e stipendi	6.785.728	6.144.838
b) oneri sociali	1.837.354	1.666.486
c) trattamento di fine rapporto	453.608	446.072
d) trattamento di quiescenza e simili	56.210	55.269
e) altri costi	13.071	21.214
Totale costi per il personale	9.145.971	8.333.879
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	288.686	281.635
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	5.672.794	5.334.838
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	500.000	590.353
Totale ammortamenti e svalutazioni	6.461.480	6.206.826
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(296.673)	9.364
13) altri accantonamenti	4.300.702	4.427.082
14) oneri diversi di gestione	3.931.426	2.790.669
Totale costi della produzione	38.245.594	36.873.055
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	3.072.285	2.314.547
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	120.077	369.964
Totale proventi diversi dai precedenti	120.077	369.964
Totale altri proventi finanziari	120.077	369.964
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	568.524	639.040
Totale interessi e altri oneri finanziari	568.524	639.040
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(448.447)	(269.076)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	2.623.838	2.045.471
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	1.910.353	1.525.979
imposte differite e anticipate	(842.345)	(753.081)
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	1.068.008	772.898
21) Utile (perdita) dell'esercizio	1.555.830	1.272.573

Rendiconto finanziario, metodo indiretto

	31-12-2019	31-12-2018
Rendiconto finanziario, metodo indiretto		
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	1.555.830	1.272.573
Imposte sul reddito	1.068.008	772.898
Interessi passivi/(attivi)	476.131	269.076
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	(5.043)	(8.877)
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	3.094.926	2.305.670
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	3.929.662	4.461.745
Ammortamenti delle immobilizzazioni	5.961.480	5.616.473
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	-	(996.980)
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	9.891.142	9.081.238
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	12.986.068	11.386.908
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	(304.151)	9.364
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	1.705.996	1.740.455
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	1.000.346	(478.510)
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	(72.707)	(64.415)
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	674.796	(2.828.526)
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	(7.483.788)	2.441.375
Totale variazioni del capitale circolante netto	(4.479.508)	819.743
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	8.506.560	12.206.651
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(444.024)	(408.332)
(Imposte sul reddito pagate)	(529.049)	(2.060.540)
(Utilizzo dei fondi)	(1.192.041)	(1.013.491)
Totale altre rettifiche	(2.165.114)	(3.482.363)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	6.341.446	8.724.288
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(12.033.532)	(10.693.176)
Disinvestimenti	6.140	8.878
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(259.644)	(559.613)
Disinvestimenti	1.782	-
Immobilizzazioni finanziarie		
Disinvestimenti	1.245	1.614
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(12.284.009)	(11.242.297)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Accensione finanziamenti	8.700.000	-
(Rimborso finanziamenti)	(2.351.586)	(2.233.797)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	6.348.414	(2.233.797)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	405.851	(4.751.806)
Disponibilità liquide a inizio esercizio		

Depositi bancari e postali	7.179.734	11.931.688
Danaro e valori in cassa	3.766	3.618
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	7.183.500	11.935.306
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	7.583.723	7.179.734
Assegni	2.337	0
Danaro e valori in cassa	3.291	3.766
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	7.589.351	7.183.500

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2019

Nota integrativa, parte iniziale

Il bilancio chiuso al 31.12.2019 è stato redatto in base ai principi e criteri contabili di cui agli artt. 2423 e seguenti del codice civile, integrati con quelli contenuti nei Principi Contabili Nazionali, aggiornati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC), e con l'accordo del Collegio Sindacale, nei casi previsti dalla legge.

Per effetto degli arrotondamenti degli importi all'unità di Euro, può accadere che in taluni prospetti, contenenti dati di dettaglio, la somma dei dettagli differisca dall'importo esposto nella riga di totale.

Principi di redazione

Il presente bilancio è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale, in base all'insussistenza di indicatori di carattere finanziario, gestionale o di altro genere che possano segnalare criticità circa la capacità della società di far fronte alle proprie obbligazioni nel prevedibile futuro.

Nella redazione del presente progetto di bilancio, sono stati rispettati: le clausole generali di formazione del bilancio (art. 2423 c.c.), i suoi principi di redazione (art. 2423-bis c.c.) ed i criteri di valutazione stabiliti per le singole voci (art. 2426 c.c.).

Ai sensi del disposto dell'art. 2423-ter del codice civile, nella redazione del bilancio, sono stati utilizzati gli schemi previsti dall'art. 2424 del codice civile per lo Stato Patrimoniale e dall'art. 2425 del codice civile per il Conto Economico. Tali schemi sono in grado di fornire informazioni sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società, nonché del risultato economico.

Si precisa inoltre che:

- la valutazione delle voci è stata effettuata secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività;
- la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto;
- i proventi e gli oneri sono stati considerati secondo il principio della competenza, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento;
- i rischi e le perdite di competenza dell'esercizio sono stati considerati anche se conosciuti dopo la chiusura di questo;
- gli utili sono stati inclusi soltanto se realizzati alla data di chiusura dell'esercizio;
- per ogni voce dello stato patrimoniale e del conto economico è stato indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente, nel rispetto delle disposizioni dell'art. 2423-ter, c.c.; ai fini di una migliore comparabilità e omogeneità di bilancio, alcune voci del bilancio 2018 sono state oggetto di riclassifica, senza comportare alcun impatto sul risultato dell'esercizio precedente e di conseguenza sul patrimonio netto. In particolare la riclassifica ha interessato i debiti verso fornitori, i debiti verso istituti di previdenza e gli altri debiti; con riferimento al patrimonio netto si precisa che si è provveduto a riclassificare la voce dell'esercizio precedente "versamenti in conto capitale" nella voce "riserva per avanzo di fusione";
- gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci sono stati valutati separatamente;
- la società ha mantenuto i medesimi criteri di valutazione utilizzati nei precedenti esercizi così che i valori di bilancio sono comparabili con quelli del bilancio precedente;
- ai fini di una maggiore chiarezza sono state omesse le voci precedute da lettere, numeri arabi e romani che risultano con contenuto zero nel precedente e nel corrente esercizio;
- non vi sono elementi dell'attivo e del passivo che ricadono sotto più voci dello schema di stato patrimoniale.

La nota integrativa presenta inoltre tutte le informazioni complementari ritenute necessarie per fornire la rappresentazione veritiera e corretta della situazione economica, finanziaria e patrimoniale, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

Si ricorda che l'attività della nostra società è soggetta a vigilanza e regolazione da parte dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) le cui delibere influenzano alcune significative poste del bilancio, come sarà precisato nel relativo commento.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Durante l'esercizio l'attività si è svolta regolarmente; non si sono verificati fatti che abbiano modificato in modo significativo l'andamento gestionale ed a causa dei quali si sia dovuto ricorrere alle deroghe di cui all'art. 2423, comma 5, codice civile.

Nota integrativa, attivo

Si fornisce di seguito il commento delle voci che compongono l'attivo dello Stato Patrimoniale.

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte e valutate al costo di acquisto o di produzione, comprensivo degli oneri accessori e sono sistematicamente ammortizzate in funzione della loro residua possibilità di utilizzazione economica e tenendo conto delle prescrizioni contenute nel punto 5) dell'art. 2426 del codice civile.

In dettaglio trattasi di:

- Costi di impianto e ampliamento e per modifiche statutarie ammortizzati in un periodo di quattro anni.
- Costi di sviluppo si riferiscono prevalentemente ad un progetto che mira ad utilizzare una nuova tecnologia per la rilevazione delle perdite al fine di migliorare gli interventi di manutenzione. I costi sono ammortizzati in un periodo di cinque anni, i progetti rientrano nelle previsioni di cui alle leggi n.190 /2014 e 160/2019 in materia di credito d'imposta. A tal fine è stato conferito incarico alla società Value Service spa per gli adempimenti necessari.
- Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno: si riferiscono a costi di acquisto dei software in proprietà. Tali costi sono ammortizzati in ogni esercizio, in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione, in un periodo di cinque esercizi.
- Concessioni, licenze, marchi e diritti simili si riferiscono a costi per licenze software ammortizzati sulla durata del relativo diritto, solitamente di cinque esercizi.
- Le immobilizzazioni in corso e acconti, non oggetto di ammortamento, si riferiscono a costi di progetti in corso per la realizzazione di un software di controllo della rete e di una nuova tecnologia di rilevazione delle perdite della rete idrica.
- Le altre immobilizzazioni immateriali includono principalmente le spese per oneri collegati all'assunzione di vecchi mutui, ammortizzate lungo la durata del relativo finanziamento.

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

La composizione e i movimenti di sintesi delle immobilizzazioni immateriali, iscritte alla voce BI dell'attivo, sono dettagliati nella seguente tabella.

	Costi di impianto e di ampliamento	Costi di sviluppo	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio							
Costo	33.500	597.735	124.144	814.407	1.525	132.449	1.703.760
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	24.116	169.955	81.788	314.105	-	69.559	659.523
Valore di bilancio	9.384	427.780	42.356	473.302	1.525	62.889	1.017.236

	Costi di impianto e di ampliamento	Costi di sviluppo	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Variazioni nell'esercizio							
Incrementi per acquisizioni	-	-	31.500	18.350	209.794	-	259.644
Ammortamento dell'esercizio	6.256	119.547	19.506	127.783	-	15.594	288.686
Totale variazioni	(6.256)	(119.547)	11.994	(109.433)	209.794	(15.594)	(29.042)
Valore di fine esercizio							
Costo	33.500	597.735	155.644	832.757	211.319	132.449	1.963.404
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	30.372	289.502	101.294	468.888	-	85.153	975.209
Valore di bilancio	3.128	308.233	54.350	363.869	211.319	47.295	988.194

Misura e motivazioni delle riduzioni di valore applicate alle immobilizzazioni immateriali (art. 2427, c.1, n. 3-bis c.c.)

Si precisa che nessuna delle immobilizzazioni immateriali esistenti in bilancio è stata sottoposta a svalutazione, in quanto nessuna di esse esprime perdite durevoli di valore. Infatti, risulta ragionevole prevedere che i valori contabili netti iscritti nello Stato patrimoniale alla chiusura dell'esercizio potranno essere recuperati tramite l'uso ovvero tramite la vendita dei beni o servizi cui essi si riferiscono.

Nell'esercizio in commento, e negli esercizi precedenti, nessuna immobilizzazione immateriale è stata oggetto di rivalutazione.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte nell'attivo dello Stato Patrimoniale alla voce B.II al costo di acquisto o di produzione, compresi gli oneri accessori e i costi direttamente imputabili al bene, rispecchiando la seguente classificazione:

- 1) terreni e fabbricati
- 2) impianti e macchinari
- 3) attrezzature industriali e commerciali
- 4) altri beni
- 5) immobilizzazioni in corso e acconti

I costi "incrementativi" sono stati eventualmente computati sul costo di acquisto solo in presenza di un incremento significativo e misurabile di capacità, di produttività o di sicurezza ovvero quando ne prolunghino la vita utile. Ogni altro costo afferente i beni in oggetto è stato invece integralmente imputato al Conto economico.

Con riferimento ai terreni si precisa che il loro costo storico di iscrizione è stato ottenuto mediante scorporo dal valore dei fabbricati del prezzo corrisposto per l'acquisto dell'area su cui è stato eretto il fabbricato.

Rilevazione al trasferimento proprietà

Le immobilizzazioni materiali sono state rilevate inizialmente alla data in cui è avvenuto il trasferimento della proprietà, coincidente con la data di trasferimento dei rischi e benefici relativi al bene acquisito.

Processo di ammortamento delle immobilizzazioni materiali

Il costo delle immobilizzazioni, fatta eccezione per i terreni, è stato ammortizzato in ogni esercizio sulla base di un piano, di natura tecnico-economica, che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso negli esercizi di durata della vita economica utile dei beni cui si riferisce.

Poiché l'attività della nostra società è soggetta a vigilanza e regolazione da parte dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) la quale, nella determinazione del Metodo Tariffario Idrico, con cui vengono stabilite le tariffe del servizio idrico, stabilisce altresì la vita utile delle immobilizzazioni, si è ritenuto opportuno basare il piano di ammortamento sulle aliquote stabilite da detta Autorità. Per le immobilizzazioni materiali acquisite nel corso dell'esercizio si è ritenuto opportuno e adeguato ridurre alla metà i coefficienti di ammortamento, in quanto il risultato approssima in modo significativo le quote che si sarebbero calcolate *pro rata temporis* a partire dalle date di acquisto.

Il metodo di ammortamento applicato per l'esercizio non si discosta da quello utilizzato per gli ammortamenti degli esercizi precedenti.

Il piano di ammortamento potrà essere eventualmente riadeguato in futuro qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata. In particolare, oltre alle considerazioni sulla durata fisica dei beni, si è tenuto e si terrà conto anche di tutti gli altri fattori che influiscono sulla durata di utilizzo "economico" quali, per esempio, l'obsolescenza tecnica, l'intensità d'uso, la politica delle manutenzioni, ecc..

Non sono stati conteggiati ammortamenti su beni alienati o dismessi durante l'esercizio in quanto totalmente ammortizzati o prossimi al termine del loro ammortamento.

Le aliquote di ammortamento utilizzate per le singole categorie di cespiti sono le seguenti:

Fabbricati	2,5 %
Costruzioni leggere	2,5 %
Condutture e opere idrauliche fisse	2,5 %
Serbatoi	2,0 %
Impianti di trattamento	8,33%
Impianti di sollevamento e pompaggio	12,5 %
Gruppi di misura meccanici	6,67%
Gruppi di misura elettronici	6,67%
Altri impianti	5,0 %
Laboratori e attrezzature	10,0 %
Telecontrollo	12,5 %
Automezzi	20,0 %
Altre immobilizzazioni materiali	14,29%

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, dovesse risultare una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione verrebbe corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi dovessero venir meno i presupposti della svalutazione, verrebbe ripristinato il valore originario.

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Rispetto all'esercizio precedente, le immobilizzazioni materiali hanno registrato una variazione netta complessiva di Euro 6.358.956 per effetto del saldo tra gli investimenti del periodo pari ad Euro 12.033.533 e gli ammortamenti di competenza pari ad euro 5.672.794, irrilevanti i disinvestimenti.

Gli investimenti hanno interessato per Euro 7.633.815 la categoria impianti, più precisamente investimenti in condotte dell'acquedotto, collettori fognari, impianti di depurazione, impianti per allacciamenti.

Le immobilizzazioni in corso si riferiscono ad opere avviate, previste dal piano degli investimenti ARERA di cui alla delibera n. 113/2019/R/idr non ancora completate al 31/12/2019. Si precisa che nel corso dell'esercizio hanno avuto inizio i lavori per la realizzazione del nuovo Polo Logistico aziendale, adiacente alla sede legale in Via P. Petrarca a Codognè. Trattasi del primo stralcio, di Euro 1.700.000, del più ampio progetto di "Realizzazione nuovo

magazzino societario e riqualificazione delle aree circostanti la sede centrale" che comporterà un investimento totale di circa Euro 5.000.000.

Nell'esercizio non sono stati imputati oneri finanziari ai valori iscritti nelle immobilizzazioni materiali.

Nel prospetto che segue sono dettagliate le movimentazioni delle immobilizzazioni materiali iscritte nella voce B.II dell'attivo.

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio						
Costo	5.699.617	133.321.583	1.023.265	5.002.101	4.265.317	149.311.883
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.546.585	49.073.436	652.264	3.975.031	-	55.247.316
Valore di bilancio	4.153.031	84.248.147	371.002	1.027.070	4.265.317	94.064.567
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni	38.982	7.633.815	148.783	102.260	4.109.693	12.033.533
Riclassifiche (del valore di bilancio)	-	-	-	(1.782)	-	(1.782)
Ammortamento dell'esercizio	79.523	5.184.029	78.288	330.955	-	5.672.795
Totale variazioni	(40.541)	2.449.786	70.495	(230.477)	4.109.693	6.358.956
Valore di fine esercizio						
Costo	5.738.599	140.955.398	1.172.048	5.102.061	8.375.010	161.343.116
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.626.109	54.257.465	730.551	4.305.468	-	60.919.593
Valore di bilancio	4.112.490	86.697.933	441.497	796.593	8.375.010	100.423.523

Operazioni di locazione finanziaria

La società non ha in corso, né ha avuto nell'esercizio, operazioni di locazione finanziaria.

Immobilizzazioni finanziarie

Partecipazioni valutate al costo

La società non possiede, direttamente o per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, partecipazioni in imprese controllate e collegate.

Le partecipazioni in altre imprese, iscritte fra le immobilizzazioni in quanto rappresentano un investimento duraturo e strategico, sono rappresentate interamente da quote nella società consortile "Vivereacqua s.c. a r.l." e sono valutate al costo di sottoscrizione versato in esecuzione di un aumento di capitale sociale del valore nominale di Euro 7.652 e contestuale versamento del sovrapprezzo di Euro 42.451.

Si precisa che non si è reso necessario effettuare svalutazioni in quanto la partecipazione non ha subito alcuna perdita durevole di valore.

Inoltre, con riferimento alle informazioni relative alle immobilizzazioni finanziarie di cui all'art. 2427-bis, co. 1, n. 2 del C.C. si segnala che nel bilancio non sono iscritte immobilizzazioni finanziarie per valori superiori al loro *fair value*.

Movimenti di partecipazioni, altri titoli e strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati

La variazione dell'esercizio è dovuta alla cessione totale delle quote possedute nella Banca di Credito Cooperativo di Monastier e del Sile.

	Partecipazioni in altre imprese	Totale Partecipazioni
Valore di inizio esercizio		
Costo	51.328	51.328
Valore di bilancio	51.328	51.328
Variazioni nell'esercizio		
Decrementi per alienazioni (del valore di bilancio)	1.225	1.225
Totale variazioni	(1.225)	(1.225)
Valore di fine esercizio		
Costo	50.103	50.103
Valore di bilancio	50.103	50.103

Variazioni e scadenza dei crediti immobilizzati

I crediti, iscritti fra le immobilizzazioni finanziarie, relativi a depositi cauzionali per interventi di manutenzione, sono stati oggetto di rimborso nel corso dell'esercizio.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti immobilizzati verso altri	1.117	(1.117)	0	0	0
Totale crediti immobilizzati	1.117	(1.117)	0	-	-

Attivo circolante

L'attivo circolante raggruppa nel presente bilancio, sotto la lettera "C", le seguenti sottoclassi della sezione Attivo dello Stato Patrimoniale:

- I - Rimanenze
- II - Crediti
- IV - Disponibilità liquide

Di seguito sono forniti i dettagli relativi a ciascuna delle sottoclassi e delle voci che lo compongono.

Rimanenze

Le rimanenze della classe dell'Attivo C.I sono state valutate al costo di acquisto o di produzione (comprensivo degli oneri diretti e indiretti di produzione), essendo tali valori non superiori al valore di presunto realizzo. Detto costo è stato determinato, in costanza di applicazione dei metodi di valutazione rispetto all'esercizio precedente, con il metodo LIFO, ossia assumendo che le quantità acquistate o prodotte più recentemente siano le prime a essere vendute o utilizzate in produzione.

Il costo così determinato non si discosta in modo apprezzabile dai costi correnti alla chiusura dell'esercizio.

Il prospetto che segue espone il dettaglio delle variazioni intervenute nell'esercizio nelle voci che compongono la sottoclasse Rimanenze.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Materie prime, sussidiarie e di consumo	511.954	296.673	808.627
Acconti	8.720	7.478	16.198
Totale rimanenze	520.674	304.151	824.825

Crediti iscritti nell'attivo circolante

La sottoclasse dell'Attivo C.II Crediti accoglie le seguenti tipologie di crediti:

- 1) verso clienti
- 5-bis) crediti tributari
- 5-ter) imposte anticipate
- 5-quater) verso altri

Tutti i crediti sono stati valutati al presumibile valore di realizzo. Il criterio del costo ammortizzato, introdotto dal D.Lgs. 139/2015, non è stato applicato in quanto gli effetti sarebbero stati irrilevanti.

Crediti commerciali

I crediti commerciali, di cui alla voce C.II.1), sono stati iscritti in bilancio al valore di presunto realizzo dato dalla differenza tra il valore nominale ed un fondo svalutazione crediti, ritenuto adeguato ad ipotetiche insolvenze.

Detto fondo, accantonato nel corso degli esercizi precedenti, è stato utilizzato nel corso dell'esercizio per Euro 97.056 ed incrementato della quota di ulteriori euro 500.000 al fine di tenere conto di eventuali perdite non attribuibili ai singoli crediti, ma fondatamente prevedibili. Alla fine dell'esercizio il fondo ammonta a complessivi euro 2.479.665.

Crediti tributari

I crediti tributari sono esposti al valore nominale che coincide con il presumibile valore di realizzazione.

Attività per imposte anticipate

Nella voce C.II 5-ter dell'attivo di Stato patrimoniale risulta imputato l'ammontare delle cosiddette "imposte pre-pagate" (imposte differite "attive") sulla base di quanto disposto dal documento n. 25 dei Principi Contabili nazionali. Si tratta delle imposte "correnti" (IRES), connesse a "variazioni temporanee deducibili", il cui riversamento sul reddito imponibile dei prossimi periodi d'imposta risulta ragionevolmente certo sia nell'esistenza, sia nella capienza del reddito imponibile "netto" che è lecito attendersi. Maggiori dettagli sono forniti nell'apposita sezione della presente nota integrativa.

Altri Crediti - esigibili entro l'esercizio successivo

Gli altri crediti iscritti in bilancio, verso soggetti diversi dai precedenti (inps, dipendenti, fornitori, enti pubblici) esigibili entro l'esercizio successivo sono esposti al valore nominale che coincide con il presumibile valore di realizzazione. Essi comprendono per Euro 1.292.897 crediti verso fornitori per anticipi su prestazioni di servizi.

Altri Crediti - esigibili oltre l'esercizio successivo

Gli altri crediti esigibili oltre l'esercizio sono stati valutati al valore nominale che coincide con il presumibile valore di realizzazione. Si riferiscono a cauzioni attive nonché, per la quota di euro 920.000,00 ad un contributo in conto capitale della Regione Veneto da incassare.

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Il prospetto che segue fornisce il dettaglio delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio nelle singole voci che compongono i crediti iscritti nell'attivo circolante.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	17.526.333	(2.205.996)	15.320.337	15.320.337	-
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	1.017.575	(988.687)	28.888	28.888	-
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	4.452.289	842.345	5.294.634		
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	380.184	2.164.846	2.545.030	1.616.794	928.236
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	23.376.381	(187.492)	23.188.889	16.966.019	928.236

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

Tutti i crediti sono relativi all'area nazionale, non si presenta pertanto il prospetto con la ripartizione per area geografica degli stessi.

Crediti iscritti nell'attivo circolante relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Non esistono, alla data di chiusura dell'esercizio, operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine. Si segnala inoltre che non esistono crediti di durata residua superiore a cinque anni.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide, esposte nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale, alla sottoclasse C.IV, corrispondono alle giacenze sui conti correnti intrattenuti presso le banche e le poste, oltre che alle liquidità esistenti nelle casse sociali alla chiusura dell'esercizio e sono state valutate al valore nominale. Il prospetto che segue ne riassume le variazioni avvenute nell'esercizio.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	7.179.734	403.989	7.583.723
Assegni	0	2.337	2.337
Denaro e altri valori in cassa	3.766	(475)	3.291
Totale disponibilità liquide	7.183.500	405.851	7.589.351

Ratei e risconti attivi

Nella classe D. "Ratei e risconti", esposta nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale sono iscritti solo costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi.

I risconti attivi annuali sono prevalentemente relativi a assicurazioni e canoni software.

I risconti pluriennali sono relativi a oneri su finanziamenti, per la quota parte di Euro 46.750 hanno durata superiore a 5 anni.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti attivi	145.862	72.707	218.569
Totale ratei e risconti attivi	145.862	72.707	218.569

Oneri finanziari capitalizzati

Nel corso dell'esercizio non sono stati imputati oneri finanziari ad alcuna voce dell'attivo dello stato patrimoniale.

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 2427 C.C., il commento alle voci che nel bilancio dell'esercizio compongono il Patrimonio netto e il Passivo di Stato patrimoniale.

Patrimonio netto

Il patrimonio netto è la differenza tra le attività e le passività di bilancio. Le voci che lo compongono nel presente bilancio seguono la seguente classificazione:

I	Capitale
III	Riserve di rivalutazione
IV	Riserva legale
VI	Altre riserve, distintamente indicate
IX	Utile (perdita) dell'esercizio

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Il totale del patrimonio netto è aumentato di Euro 1.555.830 rispetto all'anno precedente per effetto del risultato dell'esercizio, non ci sono state altre variazioni di diversa origine.

Si riporta il prospetto riassuntivo delle variazioni intervenute nelle voci componenti il patrimonio netto, nel corso dell'esercizio, così come previsto dall'art. 2427, comma 1, punto 4, codice civile.

Si ricorda che la variazione del patrimonio netto avvenuta nel corso dell'esercizio precedente era stata unicamente la destinazione dell'utile 2017, pari ad Euro 3.017.852, destinato per Euro 2.866.959 alla riserva straordinaria e per Euro 150.893 alla riserva legale.

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente	Altre variazioni	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
		Altre destinazioni	Incrementi		
Capitale	6.134.230	-	-		6.134.230
Riserve di rivalutazione	5.584.576	-	-		5.584.576
Riserva legale	260.460	63.628	-		324.088
Altre riserve					
Riserva straordinaria	4.948.728	1.208.945	-		6.157.673
Riserva avanzo di fusione	6.928.076	-	-		6.928.076
Varie altre riserve	21.366.249	-	1		21.366.250
Totale altre riserve	33.243.053	1.208.945	1		34.451.999
Utile (perdita) dell'esercizio	1.272.573	(1.272.573)	-	1.555.830	1.555.830
Totale patrimonio netto	46.494.892	-	1	1.555.830	48.050.723

Dettaglio delle varie altre riserve

Descrizione	Importo
Fondo contr.Stato/Regioni Sile	3.453.916
Fondo contr. condotte Sile	365.170
Riserva di conf. art 115 L267/00	16.150.772
Riserva di conf. art 115 L267/00	1.396.390
Riserva di arrotondamento	2
Totale	21.366.250

Si precisa che la riserva di rivalutazione è costituita dal Fondo per conguaglio monetario ex Legge 142/90.

Nella riserva per avanzo di fusione sono confluite la riserva legale e la riserva sovrapprezzo azioni di entrambe le società incorporate nel 2015, la riserva vincolata rischi generici e la riserva statutaria (per ex Servizi Idrici Sinistra Piave Srl) e la riserva straordinaria (per ex Sile Piave Spa)

Le riserve "Fondo contr. Stato/Regioni Sile" e Fondo contr. Condotte Sile" si riferiscono a riserve della ex società Sile Piave Spa, incorporata con effetto dall'esercizio 2015, derivanti dall'accantonamento del 50% dei contributi in conto capitale ricevuti da enti pubblici. Trattasi di riserve in sospensione d'imposta, tassate in caso di distribuzione.

La riserva di conferimento ex art. art. 115 D.Lgs. 267/2000 del valore di Euro 16.150.772 deriva dall'ex Azienda Speciale Consorziale Sile Piave; la riserva di conferimento ex art. art. 115 D.Lgs. 267/2000 del valore di Euro 1.396.390 risale alla società Servizi Idrici Sinistra Piave srl. Trattasi di riserve utilizzabili per aumento di capitale e per copertura di perdite.

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Nel seguente prospetto, a norma del punto 7-bis dell'art. 2427 c.c., si riportano le voci del patrimonio netto, specificando, per ciascuna, la natura e le possibilità di utilizzazione/distribuibilità.

	Importo	Origine / natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	6.134.230	Capitale		-
Riserve di rivalutazione	5.584.576	Capitale	A,B	5.584.576
Riserva legale	324.088	Utili	B	324.088
Altre riserve				
Riserva straordinaria	6.157.673	Utili	A,B,C	6.157.673
Riserva avanzo di fusione	6.928.076	Utili e capitale	A,B,C	6.928.076
Varie altre riserve	21.366.250	capitale	A,B,C	21.366.249
Totale altre riserve	34.451.999			34.451.998
Totale	46.494.893			40.360.662
Quota non distribuibile				23.767.188
Residua quota distribuibile				16.593.474

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

La quota di patrimonio netto non distribuibile si riferisce alla riserva di rivalutazione, alla riserva legale, alla quota non distribuibile della riserva straordinaria dovuta alla presenza di costi di impianto e di sviluppo non ancora ammortizzati ai sensi dell'art. 2426 n.5 ed infine alle riserve di conferimento ex art.115 L. 267/00.

Si segnala che negli ultimi tre esercizi non si sono registrati utilizzi del patrimonio netto per copertura di perdite o altri impieghi.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri esposti nella classe B del Passivo, sono istituiti a fronte di oneri o debiti di natura determinata e di esistenza probabile o già certa alla data di chiusura del bilancio, ma dei quali, alla data stessa, sono indeterminati o l'importo o la data di sopravvenienza.

Gli stanziamenti riflettono la miglior stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.

Si presentano di seguito le variazioni intervenute nella consistenza della voce "Fondi per rischi e oneri".

	Fondo per imposte anche differite	Strumenti finanziari derivati passivi	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	473.048	364.162	17.782.151	18.619.361
Variazioni nell'esercizio				
Accantonamento nell'esercizio	-	-	4.300.702	4.300.702
Utilizzo nell'esercizio	164.726	27.684	1.796.963	1.989.373
Totale variazioni	(164.726)	(27.684)	2.503.739	2.311.329
Valore di fine esercizio	308.322	336.478	20.285.890	20.930.690

Fondi per imposte, anche differite

Si riferiscono interamente al Fondo per imposte differite, sorte nella società incorporata Sile Piave Spa, a fronte di ammortamenti fiscali anticipati effettuati sino al 2007. La quota parte di fondo rischi per oneri tributari riportata dall'esercizio precedente è stata stralciata a fronte della definizione dell'accertamento per il quale era sorta.

Fondi per strumenti finanziari derivati

Si ricorda che la società è subentrata nel contratto derivato di "Interest rate swap", stipulato dalla società incorporata Servizi Idrici Sinistra Piave Srl nel 2012 e meglio dettagliato nell'apposito paragrafo al termine della presente nota integrativa.

Nel corso dell'esercizio precedente il fair value negativo iscritto nel presente fondo, è stato prudenzialmente imputato a conto economico in considerazione delle scarse previsioni di recupero di una perdita ormai consolidata, stralciando la corrispondente riserva di patrimonio netto negativa della voce A VII "Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari". Nel corso del presente esercizio si è provveduto ad adeguare il fair value al valore di presunto esborso massimo in caso di smobilizzo comunicato dall'istituto di credito al 31/12/2019, liberando in parte il fondo con contropartita di conto economico.

Altri fondi per rischi e oneri

Gli altri fondi per rischi e oneri comprendono:

Fondo Nuovi Investimenti (Fondo Foni) per Euro 19.062.526. La società, in base alle delibere dell'autorità ARERA, è obbligata a destinare annualmente una quota dei propri ricavi ad un fondo per nuovi investimenti, fondo che rimane nelle proprie disponibilità ma con obbligo di impiego per la realizzazione di nuovi investimenti nel territorio servito. La quota di accantonamento effettuata nell'esercizio ammonta ad Euro 4.300.702, la quota di utilizzo (determinata in proporzione agli ammortamenti degli investimenti effettuati) ad Euro 1.296.963. L'accantonamento, fiscalmente non deducibile, genera una differenza temporanea sulla quale vengono calcolate le imposte anticipate, riassorbite con l'utilizzo del fondo.

Fondo per controversie in corso Il fondo, pari ad euro 1.200.000, nel corso dell'esercizio, è stato ridotto di euro 500.000. Nello specifico, per euro 358.000 è corrispondente all'applicazione del MTI-3 in merito a penalità dell'Autorità per l'eventuale mancato rispetto del Piano Investimenti 2016-2019 e degli obiettivi di qualità tecnica e contrattuale. L'importo residuo è a fronte di eventuali sanzioni erogabili dalle autorità del settore oltre che rischi controversie legali e contenziosi di altra natura.

Gli Amministratori della Società, con l'ausilio dei propri consulenti, ritengono che il fondo rischi sia congruo e adeguato alla data di chiusura del bilancio di esercizio al 31.12.2019.

Fondo recupero ambientale Il fondo pari ad Euro 23.364 deriva da accantonamenti delle società incorporate nel 2016 e non ha subito variazioni nel corso dell'esercizio.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il debito per TFR è stato calcolato in conformità alle disposizioni vigenti che regolano il rapporto di lavoro per il personale dipendente e corrisponde all'effettivo impegno della società nei confronti dei singoli dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli anticipi corrisposti.

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	1.215.684
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	34.377
Utilizzo nell'esercizio	108.085
Altre variazioni	73.708
Valore di fine esercizio	1.141.975

L'accantonamento dell'esercizio si riferisce all'importo netto destinato al Tfr in azienda.

Gli utilizzi si riferiscono agli importi pagati a seguito di dimissioni e per l'erogazione di un anticipo.

Debiti

L'art. 2426 c. 1 n. 8 C.C., così come modificato dal D.lgs. n. 139/2015, prescrive che i debiti siano rilevati in bilancio con il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale.

Il criterio del costo ammortizzato allinea, in una logica finanziaria, il valore iniziale della passività al suo valore di pagamento a scadenza. Per l'applicazione del criterio del costo ammortizzato si rende necessario utilizzare il metodo del tasso di interesse effettivo: in sintesi i costi di transazione sono imputati lungo la vita utile dello strumento e l'interesse iscritto nel Conto economico è quello effettivo e non quello nominale derivante dagli accordi negoziali.

Inoltre, per tener conto del fattore temporale, è necessario "attualizzare" i debiti che, al momento della rilevazione iniziale, non sono produttivi di interessi (o producono interessi secondo un tasso nominale significativamente inferiore a quello di mercato).

La società, come previsto dalle norme transitorie introduttive del nuovo criterio, ha scelto di non applicare il metodo del costo ammortizzato ai debiti sorti prima del 31/12/2016. Con riferimento alle poste sorte successivamente, in conformità al principio contabile OIC 19, ha continuato ad utilizzare il criterio del valore di estinzione, in quanto si è verificato che gli effetti dell'applicazione del criterio del costo ammortizzato sarebbero stati irrilevanti.

Obbligazioni

Il debito per obbligazioni è stato valutato al valore nominale residuo.

Debiti verso banche e altri finanziatori

La valutazione dei debiti verso banche e verso altri finanziatori (Cassa Depositi e Prestiti) è stata effettuata al valore nominale, anche con riferimento ai finanziamenti bancari sorti nell'esercizio. La società non ha provveduto all'applicazione del metodo del costo ammortizzato in quanto i costi di

transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono risultati di scarso rilievo ed inoltre il tasso di interesse effettivo non è risultato significativamente diverso dal tasso di mercato. L'applicazione del metodo del costo ammortizzato non avrebbe pertanto comportato significative differenze. I costi di transazione sono stati spalmati lungo la durata del finanziamento con il metodo dei risconti.

Si precisa che due finanziamenti concessi da Unicredit Banca, del valore residuo complessivo di Euro 4.968.851, sono gravati da *convenants* finanziari, il cui rispetto è stato garantito anche per l'esercizio chiusosi al 31/12/2019.

Debiti commerciali

La valutazione dei debiti commerciali è stata effettuata al valore nominale. Si precisa che la società non ha proceduto alla valutazione dei debiti commerciali al costo ammortizzato né all'attualizzazione degli stessi, in quanto tutti i debiti commerciali rilevati hanno scadenza inferiore a 12 mesi.

Debiti tributari e previdenziali

Sono iscritti al valore nominale: i debiti tributari si riferiscono prevalentemente a ritenute correnti da versare nel corso dell'esercizio successivo e debiti per imposte correnti (Ires e Irap), i debiti previdenziali si riferiscono prevalentemente a debiti correnti verso l'Inps.

Altri debiti

Gli Altri debiti, iscritti alla voce D.14 del passivo, sono evidenziati al valore nominale e si riferiscono prevalentemente a debiti verso dipendenti.

Variazioni e scadenza dei debiti

Nel prospetto che segue si presentano i dettagli delle variazioni.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Obbligazioni	2.620.590	(195.810)	2.424.780	609.330	1.815.450
Debiti verso banche	15.336.747	6.672.491	22.009.238	3.004.412	19.004.826
Debiti verso altri finanziatori	197.481	(96.161)	101.320	101.320	0
Acconti	960.855	(950.436)	10.419	-	10.419
Debiti verso fornitori	10.136.352	1.000.346	11.136.698	11.136.698	-
Debiti tributari	1.371.539	(565.786)	805.753	805.753	-
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	440.248	39.738	479.986	479.581	405
Altri debiti	5.412.684	(3.449.840)	1.962.844	1.962.844	-
Totale debiti	36.476.496	2.454.542	38.931.038	18.099.938	20.831.100

In ossequio al disposto dell'art. 2427 c. 1 n. 6 C.C., si evidenzia i debiti verso banche di durata residua superiore a cinque anni ammontano ad Euro 7.657.124.

Suddivisione dei debiti per area geografica

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del n. 6 c. 1 dell'art. 2427 C.C., si evidenzia che non appare significativa la suddivisione dei debiti per area geografica e che non vi sono debiti in valuta.

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

In relazione al disposto dell'art. 2427 c.1 n.6 C.C. si segnala che non esistono debiti assistiti da garanzie sui beni sociali. Si evidenzia però che il mutuo chirografario concesso da Unicredit e destinato al finanziamento dell'impianto fotovoltaico, del valore residuo di Euro 168.750, è garantito dai ricavi generati dall'impianto fotovoltaico stesso, provenienti dal Gse.

Debiti relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Non si evidenziano, alla data di chiusura dell'esercizio, debiti relativi ad operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Finanziamenti effettuati da soci della società

Ai sensi dell'art. 2427 c.1 n.19-bis si precisa che la società non ha raccolto finanziamenti presso i propri soci.

Ratei e risconti passivi

Nella classe D. "Ratei e risconti", esposta nella sezione "passivo" dello Stato patrimoniale sono iscritti costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e ricavi di competenza di esercizio successivi incassati nel corso dell'esercizio.

I ratei passivi si riferiscono ad interessi su finanziamenti.

I risconti passivi si riferiscono a contributi in conto capitale di competenza di esercizi futuri.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	36.319	(2.098)	34.221
Risconti passivi	23.517.913	676.894	24.194.807
Totale ratei e risconti passivi	23.554.232	674.796	24.229.028

Nota integrativa, conto economico

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 2427 C.C., il commento delle sezioni e voci che compongono il Conto economico dell'esercizio in commento.

Valore della produzione

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi caratteristici derivano dalla prestazione di servizi, indicati in base al principio della competenza con maturazione al completamento delle prestazioni. Sono quantificati sulla base delle tariffe stabilite con il Metodo Tariffario Idrico (MTI) dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA). Come precedentemente anticipato la nostra società è soggetta annualmente al vincolo di accantonare una quota al Fondo Foni al fine di utilizzarla per la realizzazione di nuovi investimenti. Il Fondo può essere liberato in relazione agli investimenti effettuati. Tra i ricavi delle vendite e delle prestazioni è inclusa la quota di utilizzo dell'esercizio del Fondo Foni, pari ad Euro 1.296.963.

La voce **incrementi di immobilizzazioni per lavori interni** si riferisce a commesse interne, con cui sono stati capitalizzati i costi del personale impiegato per interventi di manutenzione straordinaria dei cespiti.

La voce **Altri ricavi e proventi** comprende, tra gli altri, contributi in conto capitale di competenza dell'esercizio per euro 995.597, contributi in conto esercizio per Euro 17.140 relativi all'impianto fotovoltaico, e sopravvenienze per euro 2.850.136 in seguito dettagliate.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

In relazione a quanto richiesto dall'art. 2427 c. 1 n. 10 C.C., si ritiene non significativo ripartire i ricavi per categorie di attività.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

La ripartizione dei ricavi per aree geografiche di destinazione, come richiesto dall'art. 2427 c. 1 n. 10 C.C., risulta irrilevante in quanto gli stessi si riferiscono totalmente all'area nazionale

Costi della produzione

I costi e gli oneri della classe B del Conto economico, classificati per natura, sono stati indicati al netto di resi, sconti di natura commerciale, abbuoni e premi, mentre gli sconti di natura finanziaria sono stati rilevati nella voce C.16, costituendo proventi finanziari.

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci includono anche i costi accessori di acquisto (trasporti, assicurazioni, carico e scarico, ecc.) qualora il fornitore li abbia inclusi nel prezzo di acquisto delle materie e merci. In caso contrario, sono stati iscritti tra i costi per servizi (voce B.7).

La voce B.13, altri accantonamenti, accoglie il citato accantonamento al Fondo Foni.

Tra gli oneri diversi di gestione (voce B.14) sono incluse sopravvenienze passive per Euro 1.321.116 in seguito dettagliate.

Proventi e oneri finanziari

Nella classe C del Conto economico sono stati rilevati tutti i componenti positivi e negativi del risultato economico d'esercizio connessi con l'attività finanziaria dell'impresa, caratterizzata dalle operazioni che generano proventi e oneri relativi a conti correnti, finanziamenti bancari e prestito obbligazionario. I proventi e oneri di natura finanziaria sono stati iscritti in base alla competenza economico-temporale.

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

Gli interessi passivi e gli altri oneri finanziari si riferiscono per Euro 465.602 ad interessi passivi ed oneri verso istituti di credito, per Euro 102.276 ad interessi verso obbligazionisti.

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Elementi di ricavo di entità o incidenza eccezionali

Nel corso dell'esercizio in commento la società ha rilevato nella voce A5 del Conto economico sopravvenienze attive per l'importo complessivo di Euro 2.850.135 imputabili principalmente a: conguagli di ricavi relativi al periodo 2013-2018 per Euro 826.543, insussistenza di debiti per depositi cauzionali e anticipazioni per Euro 949.511, riduzione di fondi rischi e fondi imposte per Euro 646.798, insussistenza di debiti verso Comuni per Euro 99.335, rimborsi di imposte dell'esercizio 2011 per Euro 100.075.

Elementi di costo di entità o incidenza eccezionali

Nel corso dell'esercizio in commento la società ha rilevato nella voce B14 del Conto economico, per l'importo di Euro 1.321.116 sopravvenienze passive dovute a stralcio di crediti per Euro 147.117, rilevazione di debiti per fatture da ricevere di anni pregressi per Euro 134.438, rilevazione di debiti per bollette negative di anni pregressi per Euro 410.515, rilevazione stralcio di note di credito di anni pregressi per Euro 382.328.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Le imposte sono stanziare in base alla previsione dell'onere di competenza dell'esercizio tenuto conto della dichiarazione dei redditi e della dichiarazione Irap che la società dovrà presentare entro il termine stabilito dalle norme vigenti. Ai fini del calcolo dell'Irap si è tenuto conto dell'agevolazione introdotta dal Decreto Legge n.34 del 19/05/2020 che prevede lo stralcio del saldo Irap a debito dell'esercizio 2019.

Tra le imposte sono comprese, oltre alle imposte correnti, anche le imposte anticipate calcolate tenendo conto delle differenze temporanee tra l'imponibile fiscale e il risultato del bilancio.

Il saldo del credito per le imposte anticipate pertanto deriva dall'accantonamento di esercizi precedenti al netto del riassorbimento dell'esercizio ed è dovuto prevalentemente alle differenze temporanee generate dagli accantonamenti e utilizzi del Fondo Foni, da svalutazioni di crediti eccedenti il limite fiscale, da ammortamenti superiori alle aliquote massime fiscali ed infine dalla svalutazione dello strumento derivato effettuata nell'esercizio precedente.

Al fine di meglio comprendere la voce "20-Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate", si riporta un prospetto che consente la "riconciliazione" dell'onere fiscale teorico da

bilancio con l'imponibile fiscale ed evidenza, nel contempo, l'aliquota effettivamente applicata sia con riferimento all'imposta Ires che all'imposta Irap.

	IRES
Risultato prima delle imposte	2.623.838
Aliquota teorica	24%
Onere fiscale teorico	629.721
Variazioni permanenti imponibili	1.488.760
Variazioni permanenti deducibili:	- 840.351
Variazioni temporanee imponibili:	
- accantonamento Fondo Foni	4.300.702
- accantonamento Fondo Svalutazione crediti eccedente limite	411.000
- ammortamenti civili superiori ai fiscali	148.292
Variazioni temporanee deducibili:	
- utilizzo Fondo Foni	- 1.296.963
- utilizzo Fondo Derivati	- 27.684
- recupero ammortamenti civili superiori ai fiscali	- 14.447
- pagamento compensi amm.ri di esercizi precedenti	- 11.130
Ace	- 110.903
Utilizzo perdite fiscali	
Imponibile	6.671.114
Onere fiscale corrente	1.601.067
Detrazione quota spese riqualificazione energetica	5.209
Onere fiscale netto	1.595.858
Aliquota effettiva	60.82%

	IRAP
Differenza tra valore e costi della produzione	3.072.285
Aliquota teorica	3,90%
Onere fiscale teorico	119.819
Costi esclusi B9 B10 d)	7.285.728
Variazioni in aumento	1.510.286
Variazioni in diminuzione	- 746.874
Deduzioni	8.617.247
Imponibile	9.165.124
Onere fiscale corrente	357.440
Stralcio Decreto Rilancio	- 42.945
Onere fiscale netto	314.495
Aliquota effettiva	10.24%

Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti

	IRES
A) Differenze temporanee	
Totale differenze temporanee deducibili	1.350.224
Totale differenze temporanee imponibili	4.859.994
Differenze temporanee nette	3.509.770
B) Effetti fiscali	
Fondo imposte differite (anticipate) a inizio esercizio	4.143.967
Imposte differite (anticipate) dell'esercizio	842.345

	IRES
Fondo imposte differite (anticipate) a fine esercizio	4.986.312

Nota integrativa, rendiconto finanziario

Il rendiconto permette di valutare:

- a) le disponibilità liquide prodotte dall'attività operativa e le modalità di impiego;
- b) la capacità della società di affrontare gli impegni finanziari a breve termine;
- c) la capacità della società di autofinanziarsi.

I flussi finanziari presentati nel rendiconto finanziario derivano dall'attività operativa, dall'attività di investimento e dall'attività di finanziamento. La somma algebrica dei suddetti flussi finanziari rappresenta l'incremento complessivo delle disponibilità liquide avvenuto nel corso dell'esercizio, pari ad Euro 405.851, ma esso può essere scomposto nelle tre attività che lo hanno generato.

A) I flussi finanziari dall'attività operativa

Comprendono i flussi che derivano dalla fornitura di servizi e gli altri flussi non ricompresi nell'attività di investimento e di finanziamento. Il flusso finanziario derivante dall'attività operativa è determinato con il metodo indiretto, mediante il quale l'utile dell'esercizio è rettificato per tenere conto di tutte quelle variazioni (ammortamenti di immobilizzazioni, accantonamenti ai fondi rischi e oneri, accantonamenti per trattamento di fine rapporto, variazioni di rimanenze, variazioni di crediti verso clienti e di debiti verso fornitori, variazioni di ratei e risconti attivi/passivi, plusvalenze o minusvalenze derivanti dalla cessione di attività), che hanno lo scopo di trasformare i componenti positivi e negativi di reddito in incassi e pagamenti (cioè in variazioni di disponibilità liquide). L'attività operativa ha generato un flusso positivo di Euro 6.341.446.

B) I flussi finanziari dell'attività di investimento

Comprendono i flussi che derivano dall'acquisto e dalla vendita delle immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie e delle attività finanziarie non immobilizzate. Sono stati quindi rappresentati distintamente i principali incassi o pagamenti derivanti dall'attività di investimento, distinguendoli a seconda delle diverse classi di immobilizzazioni (immateriali, materiali e finanziarie). L'attività di investimento ha generato un flusso di cassa negativo di Euro 12.284.009 essenzialmente per investimenti in immobilizzazioni materiali.

C) I flussi finanziari dell'attività di finanziamento

Comprendono i flussi che derivano dall'ottenimento o dalla restituzione di disponibilità liquide sotto forma di capitale di rischio o di capitale di debito, pertanto sono state distintamente rappresentate le principali categorie di incassi o pagamenti derivanti dall'attività di finanziamento, distinguendo i flussi finanziari derivanti dal capitale di rischio e dal capitale di debito. L'attività di finanziamento (da parte di terzi) ha generato un flusso di cassa positivo di Euro 6.348.414.

Nota integrativa, altre informazioni

Con riferimento all'esercizio in oggetto, nella presente sezione della Nota integrativa si forniscono, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni dell'art. 2427 C. C. nonché di altre disposizioni di legge, le seguenti informazioni:

Dati sull'occupazione

Il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria, come richiesto dall'art. 2427 c.1 n.15 C.C. è evidenziato nel seguente prospetto:

	Numero medio
Dirigenti	2
Impiegati	107
Operai	71
Totale Dipendenti	180

Rispetto al precedente esercizio il numero medio dei dipendenti è aumentato di 11 unità, 9 della categoria Impiegati e 2 della categoria Operai.

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Ai sensi dell'art. 2427 c.1 n.16 C.C. i compensi spettanti agli Amministratori e ai Sindaci risultano dal seguente prospetto:

	Amministratori	Sindaci
Compensi	73.134	63.131

Si precisa che nell'esercizio in commento nessuna anticipazione e nessun credito sono stati concessi ad amministratori e a sindaci, come pure non sono state prestate garanzie o assunti impegni nei confronti dei medesimi amministratori e/o sindaci.

Compensi al revisore legale o società di revisione

Ai sensi del n. 16-bis, art. 2427 c.c., si precisa che i corrispettivi di competenza, per la revisione legale dei conti annuale, spettanti alla società di revisione ammontano complessivamente ad Euro 23.900.

Categorie di azioni emesse dalla società

Il capitale sociale, pari ad Euro 6.134.230, è rappresentato da nr. 613.423.000 azioni ordinarie. Non sono presenti azioni di categorie diverse da quelle ordinarie.

Titoli emessi dalla società

La società ha emesso nel corso dell'esercizio 2017 un prestito obbligazionario del valore nominale di Euro 3.000.000 per il quale, in sede di emissione, è stato previsto un piano di ammortamento graduale in linea capitale, da effettuarsi alla pari, tra la data di emissione ed il 31 dicembre 2024. I titoli maturano interessi al tasso del 4% annuo.

Le obbligazioni prevedono l'obbligo da parte dell'emittente di rispettare alcuni *covenant* legati al rapporto tra posizione finanziaria netta e Ebitda, ed al rapporto tra indebitamento e capitale proprio, parametri finanziari che risultano ampiamente rispettati alla chiusura del bilancio.

Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società

La società non ha emesso alcun tipo di strumento finanziario (art. 2427 c. 1 n. 19 C.C.).

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Impegni

Gli impegni non risultanti dallo Stato patrimoniale rappresentano obbligazioni assunte dalla società verso terzi con effetti obbligatori certi, ma non ancora eseguiti. Nulla da segnalare.

Garanzie

Le garanzie non risultanti dallo Stato patrimoniale comprendono le garanzie prestate dalla società, ossia garanzie rilasciate dalla società con riferimento a un'obbligazione propria o altrui. Nulla da segnalare.

Passività potenziali

Le passività potenziali rappresentano passività connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma con esito pendente in quanto si risolveranno in futuro, il cui ammontare non può essere determinato se non in modo aleatorio ed arbitrario: non risultano passività potenziali da segnalare.

Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Ai sensi dell'art. 2427 c.1 n. 20 C.C. si precisa che la società non ha costituito patrimoni destinati a uno specifico affare.

Ai sensi dell'art. 2427 c.1 n. 21 C.C. si precisa che la società non ha in essere, alla data di chiusura dell'esercizio in commento, contratti di finanziamento destinati a uno specifico affare.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Ai fini di quanto previsto dalle vigenti disposizioni (art. 2427 c. 1 n. 22-bis C.C.), si segnala che nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali che per significatività e/o rilevanza possano dare luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale ed alla tutela degli azionisti di minoranza, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Non sussistono accordi non risultanti dallo Stato patrimoniale dotati dei requisiti di cui al n. 22-ter dell'art. 2427 c.c.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

E' opportuno segnalare che al momento della predisposizione del presente documento il Paese sta fronteggiando l'emergenza sanitaria generata dalla diffusione del virus Covid-19 (coronavirus). La società in osservanza alle diverse norme emanate dal Governo e dalla Regione, ha adottato fin da subito disposizioni, misure e precauzioni volte sia a garantire la continuità e l'efficienza del servizio pubblico essenziale gestito, sia a salvaguardare la salute del personale nonché dei terzi coinvolti e/o interessati dalle attività aziendali, contribuendo, per quanto spettante, a contrastare la diffusione del virus. Per maggiori dettagli si rinvia alla Relazione sulla gestione.

Imprese che redigono il bilancio dell'insieme più grande/più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto controllata

La nostra società non fa parte di un gruppo di imprese che redige il bilancio consolidato.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Alla data di chiusura dell'esercizio la società detiene lo strumento finanziario derivato di copertura del rischio di variabilità di tassi di interesse di seguito illustrato.

Il derivato era stato stipulato da S.i.s.p. nel 2012 con Veneto Banca S.p.A., a copertura del rischio di variazione del tasso di interesse connesso ad un contratto di mutuo stipulato con la banca medesima. Il contratto è da ritenersi "di copertura", in considerazione della circostanza che sia l'importo che la scadenza dello stesso corrispondono con quelli del mutuo al quale risulta collegato.

Contratto n. 24377531 Banca Intesa San Paolo

Tipologia del contratto: Interest rate Swap

Valore nozionale iniziale: Euro 5.000.000

Passività coperta: finanziamento chirografario tasso variabile, valore iniziale Euro 5.000.000

Scadenza 31/12/2027

Fair value al 31/12/2019: Euro -336.478

Il fair value è stato determinato sulla base dell'esborso massimo in caso di smobilizzo comunicato dall'Istituto di Credito

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

In ottemperanza all'art. 2497-bis, comma 4, si segnala che l'attività della società non è sottoposta alla direzione ed al coordinamento di società ed enti.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

La società evidenzia le seguenti posizioni relative a contributi incassati nell'esercizio:

Soggetto erogante: Gestore Servizi Energetici GSE Spa

Importo: Euro 17.140

Data concessione: quantificazione periodica

Stato pratica: incassato

Descrizione: Contributi GSE - benefici impianto fotovoltaico

Strumento: Contributo in conto interessi

Soggetto erogante: Finanziaria Internazionale Investments Sgr Spa

Importo: Euro 70.000

Data concessione: 04/12/2019

Stato pratica: incassato

Descrizione: Contributo estensione rete fognaria

Strumento: Contributo in conto impianti

Soggetto erogante: Comune di San Fior (Treviso)

Importo: Euro 16.000

Data concessione: 05/12/2019

Stato pratica: incassato

Descrizione: Contributo estensione rete fognaria

Strumento: Contributo in conto impianti

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

L'Organo Amministrativo propone di destinare l'utile di esercizio di Euro 1.555.830,21, alla riserva legale, per la quota del 5% pari ad Euro 77.791,51 e alla riserva straordinaria di utili per il residuo di Euro 1.478.038,70.

Nota integrativa, parte finale

La presente Nota integrativa costituisce parte inscindibile del bilancio di esercizio e le informazioni contabili ivi contenute corrispondono alle scritture contabili della società tenute in ottemperanza alle norme vigenti.

Codognè, 26 maggio 2020

Il Presidente del CdA
(Alessandro Bonet)
F.to Alessandro Bonet

Baker Tilly Revisa S.p.A.
Società di Revisione e
Organizzazione Contabile
37138 Verona - Italy
Via Albere 19

T: +39 045 8005183
F: +39 045 8014307

PEC: bakertillyrevisa@pec.it
www.bakertilly.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Agli azionisti di Piave Servizi S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Piave Servizi S.p.A. (o la "Società") costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una

incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori di Piave Servizi S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Piave Servizi S.p.A. al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

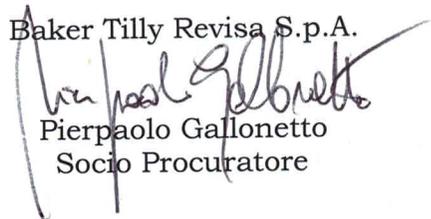
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Piave Servizi S.p.A. al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Piave Servizi S.p.A. al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Verona, 9 giugno 2020

Baker Tilly Revisa S.p.A.



Pierpaolo Gallonetto
Socio Procuratore

PIAVE SERVIZI SRL - Codognè					
Prot. <u>11209</u>		del <u>- 9 GIU 2020</u>			
Class <u>A - 19</u>		Pervenuto il <u>- 9 GIU 2020</u>			
PR	VP	DG	DA	DT	C.I.
SD1	SD2	SD3	SD4	SD5	
SA1	SA2	SA3	SA4	SA5	SA6
ST1	ST2	ST3	ST4	ST5	

PIAVE SERVIZI SPA

Sede Legale: Via F. Petrarca n.3- 31013 Codognè (TV)
 Sede Secondaria : Via T. Vecellio n.8- 31056 Roncade (TV)
 Capitale sociale Euro 6.134.230,00 i.v.
 Registro Imprese TV 03475190272- R.E.A. TV 364485

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci ai sensi dell'art. 2429, comma 2, del Codice Civile al Bilancio d' Esercizio chiuso al 31 Dicembre 2019

Signori Soci della PIAVE SERVIZI SpA (di seguito, "Società"),

nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2019 l'attività del Collegio Sindacale, che ha assunto l'attuale assetto a seguito di alcune modifiche¹, è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, ed in particolare riferiamo quanto segue.

L'impostazione della presente relazione è ispirata alle disposizioni di legge e alla Norma 7.1 delle "Norme di comportamento del Collegio Sindacale - Principi di comportamento del Collegio Sindacale di Società non quotate", emanate dal CNDCEC e vigenti dal 30 Settembre 2015.

1) Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss., c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della Legge e dello Statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo acquisito dal Presidente e dall'intero Organo Amministrativo e dal Direttore Generale, durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Il Collegio Sindacale dichiara di avere un'adeguata conoscenza della Società per quanto concerne:

- la tipologia dell'attività svolta;
- la sua struttura organizzativa, amministrativa e contabile;

¹ In data 13.06.2019 si è dimessa la Dott.ssa Monica Tonon, e in conseguenza di tali dimissioni si è provveduto alla ricostituzione del Collegio Sindacale (con apposito avviso) del 20.06.2019, e nell'assemblea del 29.07.2019 si è provveduto alla nomina, in qualità di componente del Collegio Sindacale, della Dott.ssa Anna Bonotto, anche in dipendenza della normativa attinente la quota di genere. Dal momento delle dimissioni della Dott.ssa Tonon sino alla nomina della Dott.ssa Bonotto l'incarico è stato ricoperto dalla Rag. Elvira Alberti.

[Handwritten signatures and initials]

- la Società è dotata di Revisore legale;
- la Società è dotata di Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001;
- la Società è dotata di Responsabile per la Prevenzione della Corruzione (ex L. 190/2012) e Responsabile per la Trasparenza (ex D. Lgs. 33/2013).

È stato quindi possibile riscontrare che:

- l'attività tipica svolta dalla Società non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto dall'oggetto sociale;
- l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e la dotazione delle strutture informatiche sono rimasti sostanzialmente invariati;
- non sono pervenute denunce dai soci ai sensi dell'articolo 2408 Codice Civile;
- non si è dovuto intervenire per omissioni del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2406 c.c.;
- non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, co. 7, c.c.;

La presente Relazione riassume quindi l'attività concernente l'informativa prevista dall'art. 2429, co. 2, del codice civile e più precisamente:

- i risultati dell'esercizio sociale;
- l'attività svolta nell'adempimento dei doveri previsti dalla norma;
- le osservazioni e le proposte in ordine al Bilancio d'esercizio.

In relazione alle attività svolte dall'Organismo di Vigilanza (di cui due componenti fanno parte del Collegio Sindacale) si sono rese edotte le colleghe componenti del Collegio Sindacale con informazioni e con visione delle relazioni semestrali e non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del Modello di Organizzazione, gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo e del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, si evidenzia agli organi amministrativi di porre in atto tutte quelle attività necessarie a renderle più adeguate alle rinnovate dimensioni della società.

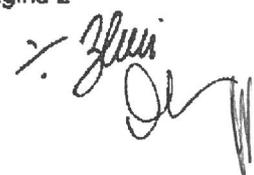
Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Collegio Sindacale pareri ai sensi di legge.

E' stato rilevato nella Relazione sulla Gestione, che il Consiglio di Amministrazione ha provveduto all'aggiornamento annuale del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, approvando in data 30 Gennaio 2020 il P.T.P.C.T. 2020-2022 (ex Legge n. 190/2012 e ex D.Lgs. 33/2013).

La Società in ottemperanza alle disposizioni e provvedimenti emanate dal Ministero della Salute e dal Presidente del Consiglio dei Ministri, ha provveduto a una serie di iniziative atte alla tutela della salute pubblica per contrastare la diffusione del contagio del Covid-19. In considerazione degli obblighi gravanti sul datore di lavoro si è prontamente attivata al fine dell'adozione di misure preventive, informative e nella gestione del personale.

2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, c.c.



Ai sensi dell'art. 2426, n. 5 c.c. abbiamo espresso il nostro consenso all'iscrizione nell'attivo dello stato patrimoniale di costi di impianto e di ampliamento e di costi di sviluppo.

Il risultato netto accertato dall'Organo di Amministrazione relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2019, come anche evidente dalla lettura del bilancio, risulta essere positivo per euro 1.555.830;

La Società ha conferito l'incarico della Revisione Legale dei Conti (di seguito definita solo Revisione Legale) alla Società di Revisione Legale "BAKER TILLY REVISA S.p.a." iscritta al n. 15585 del Registro dei Revisori Legali istituito presso il MEF.

L'attività di Revisione Legale, ai sensi dell'articolo 2409-bis e seguenti del c.c., è stata svolta dalla Società di Revisione Legale incaricata dall'Assemblea Ordinaria dei Soci del 26 Luglio 2018.

La Relazione della Società di Revisione Legale ex art. 14 D.Lgs. 27 Gennaio 2010, n. 39 relativa al Bilancio chiuso al 31 Dicembre 2019 è stata predisposta in data 09 Giugno 2020 e non evidenzia rilievi per deviazioni significative, ovvero giudizi negativi o impossibilità di esprimere un giudizio, non contiene inoltre richiami di informativa e pertanto il giudizio rilasciato è positivo.

La Società di Revisione ha svolto le procedure indicate nel Principio di Revisione (ISA Italia) al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di Legge, un giudizio sulla coerenza della Relazione sulla Gestione, la cui responsabilità compete agli Amministratori della Società, con il Bilancio d'Esercizio al 31 Dicembre 2019, a loro giudizio tale Relazione è coerente ed è redatta in conformità alle norme di legge.

3) Osservazioni e proposte in ordine all'approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta e dalla Società di Revisione Legale il Collegio Sindacale non rileva motivi ostativi all'approvazione del Bilancio di Esercizio al 31 Dicembre 2019, né ha obiezioni da formulare in merito alla proposta di deliberazione presentata dall'Organo Amministrativo per la destinazione del risultato dell'esercizio.

Codognè (TV) 09 Giugno 2020

Il Collegio Sindacale

Il Presidente del Collegio Sindacale

Rag. Alberto Basciano

Sindaco Effettivo

Dott. Andrea Borlini

Sindaco Effettivo

Dott.ssa Anna Bonotto